Stampa Alternativa

IMMAGINI A CURA DI: RICCARDO CAVALIERI

GRAPHIC DESIGNER: DAISY JACUZZI

SITO DI RIFERIMENTO DEL PROGETTO:
www.comune.modena.it/netgarage

ISBN: 978-88-6222-060-6

NUOVI EQUILIBRI
CASELLA POSTALE 97 - 01100 VITERBO
E-MAIL: ordini@stampalternativa.it

SITO: www.stampalternativa.it
E-MAIL: redazione@stampalternativa.it

UBUNTU PER TUTTI!

DALL'INSTALLAZIONE ALL'UTILIZZO DELLA PIÙ DIFFUSA DISTRIBUZIONE LINUX

Riccardo Cavalieri

INDICE

6. IL DESKTOP DI UBUNTU

7. CONFIGURIAMO IL NOSTRO SISTEMA

La promozione della creatività giovanile e dei diversi linguaggi espressivi e comunicativi che caratterizzano l'evoluzione delle nuove generazioni rientrano sicuramente tra i compiti che anche l'Amministrazione Pubblica deve perseguire nelle proprie politiche rivolte ai giovani.
Ecco perché l'Assessorato alle Politiche Giovanili del Comune di Modena ha da alcuni anni sviluppato una serie di azioni specifiche che riguardano questi aspetti con particolare attenzione all'informatica, che riveste grande rilievo in quest'ambito.
Infatti è da alcuni anni, a partire dal 2001, che è stata realizzata ed implementata nella nostra città la Rete "Net Garage": sei strutture rivolte ai giovani, diffuse sull'intero territorio cittadino, finalizzate all'alfabetizzazione informatica e alla navigazione gratuita in internet.
I riscontri positivi di questa proposta e il consolidamento della Rete "Net Garage" hanno consentito, in una fase successiva, di indirizzare il progetto anche su contenuti più tecnici puntando con una precisa scelta alle piattaforme "Open Source" e ai cosiddetti software liberi.
È evidente che questa opzione, solo apparentemente tecnica, è in realtà una scelta culturale e politica che punta a privilegiare gli strumenti comunicativi che facilitano la condivisione delle idee e la libera diffusione dei contenuti creativi.
Non a caso, a fianco al progetto "Open Source" sono state organizzate iniziative per l'informazione e la promozione delle licenze libere come le "Creative Commons", applicabili alle diverse forme espressive, dalla scrittura alla grafica, dai video alla musica e altro ancora.
Nell'auspicio che questo volume possa essere un ulteriore contributo allo sviluppo e alla diffusione di una "cultura open", vi auguriamo una buona lettura.

L'Assessore alle Politiche Giovanili del Comune di Modena
Giovanni Franco Orlando

Promuovere i diritti umani, la pace e la giustizia sociale; favorire la crescita culturale e l'autonomia delle persone; costruire la convivenza e la coesione sociale attraverso l'esercizio di una cittadinanza attiva e responsabile. Sono i punti cardinali del progetto dell'Arci, il filo conduttore che lega le mille attività diverse prodotte ogni giorno dalle sue associazioni di base, la rete di partecipazione popolare più ampia e diffusa nel Paese. Questa solida base di valori condivisi è ciò che consente di spiegare la complessità di un associazionismo dalle caratteristiche uniche per la sua capacità di tenere insieme esperienze tanto diverse, dalle tombole alle battaglie per i diritti civili, dai tornei di briscola alla cooperazione internazionale, dalle feste popolari alla sperimentazione culturale e alle nuove tecnologie.

Un fenomeno associativo dalle tradizioni centenarie, che affonda le sue radici nelle prime esperienze mutualistiche del movimento operaio. Negli anni '50 del secolo scorso, gli obbiettivi dei fondatori dell'Arci erano la conquista del diritto al tempo libero come spazio di rigenerazione umana, crescita individuale e collettiva dei cittadini, e la battaglia per il diritto alla cultura popolare come strumento di emancipazione dei lavoratori. Quelle idee hanno attraversato mezzo secolo di storia italiana coinvolgendo generazioni diverse, intellettuali e gente comune, intrecciandosi col cammino dell'educazione popolare, della sperimentazione d'avanguardia, della diffusione della cultura di massa, delle battaglie per i consumi culturali alla portata di tutti, con un'azione costante di proposta e di stimolo nei confronti delle politiche pubbliche.

Oggi, in un contesto profondamente cambiato, caratterizzato dalla globalizzazione economica e culturale, il nostro obbiettivo di fondo non è poi così diverso. In un'epoca in cui la legge del massimo profitto rischia di diventare l'unica bussola delle relazioni umane e sociali, la battaglia per il diritto alla cultura è ancora una chiave decisiva dello sviluppo umano. La società della comunica-

zione, insieme all'inedita quantità di informazioni che produce, genera anche parcellizzazione dei saperi, difficoltà a rielaborare le informazioni in sapere critico, in crescita collettiva e senso comune. Sono gli strumenti della conoscenza, il confronto e il dialogo che possono aiutarci a conquistare autonomia di pensiero e libertà di scelta. È dall'accesso ai saperi che passa l'alternativa fra una società di sudditi o di cittadini liberi.

Le nuove tecnologie ci offrono straordinarie opportunità per allargare l'accesso ai diritti culturali, e al tempo stesso comportano il rischio di un aumento del divario culturale. L'Arci ha iniziato a riflettere su questi temi nel 2005 con un seminario dal tema emblematico "*promuovere cultura, fare società*". Ci siamo posti l'obiettivo di capire cosa significhi, per una associazione autenticamente popolare, fare cultura nel terzo millennio, imparare ad usare anche gli strumenti dell'innovazione tecnologica al servizio della crescita culturale diffusa. Questo è il senso della scommessa che abbiamo voluto fare: tenere insieme le bocciofile e Linux.

Con questa ambizione abbiamo intrapreso un'altra tappa del cammino che ci vede da sempre impegnati a far da ponte tra culture ed esperienze sociali, tenendo ferma la bussola sulla reale esigibilità di vecchi e nuovi diritti. Non avrebbe avuto senso limitarci a discutere di brevetti e opere dell'ingegno all'interno del nodo wto-trips-gats senza provare a mettere in pratica quelle elaborazioni nelle nostre attività quotidiane di promozione culturale. Il movimento nato per affermare l'uso democratico delle nuove tecnologie ci ha offerto l'occasione di utilizzare il varco tra i software proprietari e quelli liberi per avviare una riflessione sui possibili servizi da offrire alle nostre esperienze di base e all'esterno dell'associazione; ci ha fatto incontrare nuove forme di militanza nell'associazionismo della promozione culturale, stringere nuove e proficue collaborazioni.

La realizzazione dei volumi su Linux Ubuntu e sulle licenze Crea-

tive Commons è un primo significativo risultato. Queste pubblicazioni nascono infatti dal lavoro comune dell'Arci con un ente locale, il Comune di Modena, e un editore, Stampa Alternativa: un modello inedito di cooperazione fra soggetti diversi destinato a produrre molti buoni frutti. Siamo convinti che questi volumi rappresentino, oltre a un utile strumento di servizio, un'esperienza significativa nella ricerca delle possibili alternative al sistema delle grandi corporation e degli enti di tutela del diritto d'autore che stentano a trovare la propria ragion d'essere al di fuori della logica del mercato. Nella relazione e nel lavoro comune fra associazioni, istituzioni e operatori culturali possono crescere spazi e opportunità per affermare una nuova etica dei consumi culturali.

Paolo Beni
Presidente Nazionale Arci

Ubuntu per tutti e *Creative Commons: manuale operativo* (Stampa Alternativa 2008), la cui pubblicazione è stata promossa dall'Assessorato alle Politiche Giovanili del Comune di Modena, fanno parte di un progetto più ampio per l'informazione, la promozione e la diffusione del software libero e della libera circolazione di idee e contenuti creativi.
Sulla preesistente rete Net Garage, sei spazi che dal 2001 consentono la navigazione internet gratuita ai giovani, si innesta nel 2006 la scelta dell'utilizzo di Ubuntu Linux come sistema operativo, avviando la promozione del software open source con corsi, incontri, meeting, concorsi, etc.
Il progetto si avvale della collaborazione del Dipartimento di Ingegneria Informatica dell'Università di Modena e Reggio Emilia e dell'Associazione Conoscerelinux, con le quali l'Assessorato partecipa all'organizzazione del Linux day fin dal 2006.
Fra gli ultimi strumenti di informazione e promozione realizzati dalla Rete Net Garage/Net Open Source, figura la distribuzione di un open-CD/DVD, la cui terza edizione, presentata al Linux Day 2008, contiene, oltre a una selezione di software libero, una serie di video lezioni sull'installazione di Ubuntu Linux (a cura di Riccardo Cavalieri) e sulle licenze libere (a cura di Simone Aliprandi), consultabili dal sito www.comune.modena.it/netgarage, prodotte dal Comune di Modena e realizzate da Pongo film.
Del medesimo progetto fanno parte le iniziative legate alla condivisione delle idee e alla diffusione dei contenuti creativi.
Con il ciclo di incontri Scritture Metropolitane (www.comune.modena.it/biblioteche/holden/scritmet.htm) e con il concorso Holden (www.comune.modena.it/biblioteche/holden/concorso.htm) le Biblioteche e le Politiche Giovanili del Comune di Modena si occupano da anni di creatività, di comunicazione e di nuove tecnologie.
Se il concorso (giunto nel 2008 alla 7ª edizione) ha offerto uno spazio espressivo attraverso le diverse sezioni di prosa, poesia e

grafica, Scritture Metropolitane ha affrontato, tra gli altri, i temi legati alle licenze libere e al diritto d'autore, oltre a proporne un canale di diffusione con l'omonima collana di e-book edita dalle Biblioteche comunali (www.comune.modena.it/biblioteche/holden/ebook.htm) e rilasciata sotto licenza Creative Commons.

I responsabili del progetto
Giovanni Finali
per l'Assessorato alle Politiche Giovanili

Walter Martinelli
per le Biblioteche del Comune di Modena

Info:
giovanni.finali@comune.modena.it
walter.martinelli@comune.modena.it

PREFAZIONE

L'interesse verso la "scienza aperta" è stato storicamente legato al mondo accademico e della ricerca degli ultimi tre secoli, dove la possibilità di condividere risultati e metodologie ha dato un'enorme spinta al continuo miglioramento della scienza e ha accelerato il progresso tecnologico della società. Nel caso dell'informatica, la storia e il successo di Internet dagli anni '60, del sistema operativo Unix dagli anni '70 e del Web dagli anni '90 rappresentano alcuni tra i più straordinari successi ottenuti proprio grazie al legame tra software aperto e metodo collaborativo.
Attualmente, il cosiddetto software "Open Source", ovvero software di cui viene reso disponibile il codice sorgente a chiunque lo voglia studiare, migliorare o installare, è diventato una realtà importante in tutti i settori dell'informatica ben al di fuori dello stretto ambito accademico.
Da un lato, la penetrazione delle tecnologie informatiche in qualsiasi contesto ha aumentato la base di utilizzatori di strumenti software, dall'altra si è assistito alla comparsa di molti pacchetti software Open Source con elevati livelli qualitativi e con una ricchezza di funzionalità di livello professionale. Nell'ambito di molti servizi informatici innovativi, non si pensa neanche più alla "migrazione" dal software chiuso a quello Open in quanto la scelta è direttamente rivolta al software Open Source. A titolo di esempio, si consideri che più del 60% degli attuali siti Web è basato su software Open Source, principalmente Web Server Apache, che il sistema operativo Linux è largamente preferito nei contesti server, senza contare che il 97% dei 500 calcolatori più potenti del mondo si basa esclusivamente su sistemi operativi Open. Più recentemente,

la disponibilità di software Open Source di cosiddetta produttività personale come browser e strumenti per l'automazione d'ufficio, fanno intuire che l'Open Source può essere una alternativa più che valida anche in contesti non riservati agli addetti ai lavori.
La maturità dell'Open Source è stata recepita anche da parte dell'amministrazione pubblica e i legislatori hanno iniziato sia in Italia sia all'estero a privilegiare tecnologie Open Source rispetto a soluzioni proprietarie. In Spagna e in Germania, l'adozione di sistemi basati su GNU/Linux e dotati di software Open è una realtà da alcuni anni e diverse altre aree si sono dotate di progetti pilota. In Italia, le leggi che richiedono la riusabilità di soluzioni software hanno favorito lo studio e l'adozione di soluzioni Open Source in diverse realtà della Pubblica Amministrazione, con l'idea che sia preferibile destinare il bilancio per l'informatica allo sviluppo di nuove applicazioni da parte di aziende presenti nel territorio piuttosto che investire in licenze di pacchetti software sviluppati altrove.

La vera sfida si gioca ora nel campo delle competenze umane nella gestione dei sistemi informatici e quindi mette in primo piano il mondo dell'educazione. Da questo punto di vista, l'Università di Modena e Reggio Emilia ha sempre creduto nell'importanza delle tecnologie software Open come metodologia principe per la didattica. In sintonia con questi principi, in diversi contesti si utilizzano da anni come esempi didattici prodotti Open Source quali i Web Server Apache e Tomcat, il kernel Linux, il linguaggio PHP, il database MySQL. Questa esperienza, maturata nelle facoltà sia di Ingegneria che di Scienze, ci ha convinti che dare allo studente la possibilità di analizzare software "vero" adottato in contesti reali, invece che applicazioni molto semplificate, sia un valore aggiunto enorme per la formazione degli ingegneri e degli informatici del futuro. Esportare questo modello in altri ordini di scuole risulta il naturale proseguimento di questo cammino. A partire dal successo dei

NetGarage, per proseguire verso l'organizzazione congiunta di cicli di seminari, di conferenze e di premi per i giovani, l'Università ha avuto la fortuna di trovare nel Comune di Modena un interlocutore sempre disponibile e stimolante. L'ultimo esempio di successo in cui è messa a frutto l'esperienza maturata nell'ambito dei corsi universitari, la collaborazione del Comune è rappresentata dalla realizzazione di un percorso innovativo di tirocinio rivolto a studenti delle scuole superiori, con l'obiettivo di consentire agli stessi studenti di intervenire sui laboratori didattici delle scuole medie. Oltre all'obiettivo materiale di rimodernare i laboratori informatici dotandoli di software Open Source, l'esperienza ha raggiunto un obiettivo formativo più importante. Si è potuto appurare come la vivacità intellettuale e lo spirito collaborativo che sostengono il mondo del software Open è stato recepito dalla maggior parte degli studenti che hanno affrontato questo percorso formativo con un entusiasmo al di sopra di ogni aspettativa.
È questo stesso spirito di vitalità, di collaborazione e di curiosità intellettuale, ancor prima delle competenze tecniche, che si auspica di trasmettere con la lettura di questo testo.

Michele Colajanni
Professore di Informatica e Ingegneria Informatica
dell'Università di Modena e Reggio Emilia

GUIDA ALLA LETTURA DEI TERMINI TECNICI

Per facilitare la lettura del manuale si è scelto di dare una particolare formattazione ai termini tecnici o aventi funzioni specifiche. Talvolta ad esempio sarà presente un indirizzo Internet altre volte dovremo scorrere un menu utilizzando il mouse altre semplicemente digitare una combinazione di tasti da tastiera. Per queste ed altre funzioni, la legenda sotto riportata ci farà da guida.

Voce o percorso di menu selezionabile col mouse	**Applicazioni > Accessori > Terminale**
Testo o comando digitato da tastiera (le parentesi acute non vanno digitate)	< kompozer >
Tasto o combinazione di tasti digitati da tastiera (le parentesi quadre non vanno considerate)	[INVIO] oppure [CTRL] + [D]
Comando shell (in Ubuntu, digitato da Terminale)	mkdir corsi
Indirizzo Internet	http://it.wikipedia.org/wiki/File
Termine tecnico	*Download*

INTRODUZIONE

UBUNTU è il sistema operativo basato su Linux che rappresenta una delle più importanti e affermate novità informatiche degli ultimi anni. Nato nel 2004, grazie a un progetto iniziato e interamente finanziato da Mark Shuttleworth, fondatore della Canonical Ltd, è divenuto un sistema straordinariamente stabile e potente, caratterizzato da un'estrema facilità d'uso.
Il nome Ubuntu, derivato da un antico vocabolo africano che significa "Umanità verso gli altri" oppure "Io sono ciò che sono per merito di ciò che siamo tutti", è l'emblema dello spirito etico che suggella lo sviluppo della distribuzione, ed è su questa base che il progetto Ubuntu si fonda e propone il proprio manifesto.
Come si può leggere nel sito italiano della distribuzione[1], il team Ubuntu si impegna affinché questo sistema operativo sia *totalmente gratuito*, ora e nel futuro. Garantisce c*ostanti aggiornamenti* e *versioni localizzate nelle lingue dei vari paesi*, e si rende pienamente disponibile per un *uso multipiattaforma*: ciò significa che Ubuntu può essere installato indifferentemente su architetture Intel x86 (IBM-PC compatibili), AMD64 e PowerPC (Apple iBook e Powerbook, G4 e G5).
Infine, aderendo pienamente ai principi del software Free e Open Source[2], Ubuntu fornisce una vastissima gamma di software liberamente fruibile e dal codice aperto.

[1] Il sito italiano ufficiale di Ubuntu: www.ubuntu-it.org
[2] Per approfondire le tematiche del software Free e Open Source: http://it.wikipedia.org/wiki/Opensource oppure http://it.wikipedia.org/wiki/Free_software

Oltre a tutto questo, specialmente per coloro che si avvicinano a tale sistema per la prima volta, è bene sapere che l'utente Ubuntu può sempre contare su una vasta comunità online che fornisce supporto attraverso forum, guide e siti Internet. E per fugare fin dal principio qualsiasi dubbio, è utile ricordare che il sistema operativo Ubuntu può essere installato sul proprio computer singolarmente oppure in modalità *dual boot*, modalità che consente di mantenere ad esempio sia Ubuntu che Microsoft Windows sul medesimo PC, per decidere ad ogni avvio, e senza alcuna difficoltà, con quale sistema lavorare.
Benché questo sia molto, non è ancora tutto. Ubuntu Linux, come avremo modo di scoprire nelle prossime pagine, è un sistema operativo installabile anche in versione Live. Ciò significa che oltre a una installazione effettiva sul proprio hard disk, Ubuntu può essere installato temporaneamente in Ram, questo ad esempio semplicemente per "testare" il sistema. Il sistema operativo Ubuntu, in versione Live, si avvierà infatti senza installare alcun file sul computer, lasciando all'utente la possibilità di decidere se effettuare l'installazione vera e propria solo in un secondo momento.
Da queste straordinarie basi fatte di totale gratuità e libertà di utilizzo, stabilità e funzionalità, ricchezza di contenuti, continuità di sviluppo ed estrema semplicità d'uso, Ubuntu lancia la propria sfida. Ed è da qui che il nostro manuale ha inizio.

28 luglio 2008
Riccardo Cavalieri

1. LINUX

1.1 CHE COS'È LINUX?

Ancora oggi molti pensano a *Linux* come ad un *sistema operativo* di difficile installazione e utilizzo, un sistema "per esperti", probabilmente potente e sicuro, ma da cui se possibile è bene stare alla larga. Se mai questo è stato vero, oggi certamente non lo è più.
Attualmente numerose distribuzioni Linux sono sistemi operativi estremamente facili da installare e utilizzare, con interfacce completamente grafiche e ricche di funzionalità. Sono sistemi completi, con i quali è possibile navigare in Internet avendo una maggiore sicurezza, scrivere, fare calcoli, giocare, utilizzare applicazioni audio/video, strumenti per la grafica e molto altro! Tutto ciò insomma che chiediamo ad un sistema operativo moderno ed efficiente, adatto per la casa o il lavoro d'ufficio.

Sistemi GNU/Linux

Quando diciamo Linux in realtà non intendiamo l'intero sistema operativo. Linux ne è per così dire soltanto una parte, benché fondamentale. Linux è il *Kernel* del sistema operativo: il nucleo centrale che controlla il funzionamento delle varie componenti del computer.
Oltre alle caratteristiche tecniche che fanno di Linux un sistema eccellente, due degli aspetti che lo hanno maggiormente contraddistinto sono il fatto che sia *liberamente distribuibile* e *Open Source*: quest'ultimo termine significa che il codice con cui è stato programmato è "aperto", pertanto liberamente consultabile da chiunque desideri farlo.
Oltre al Kernel, in questo caso Linux, ad un sistema operativo completo servono diverse applicazioni di contorno. Per Linux anche queste applicazioni sono state sviluppate sotto una particolare licenza per la libera fruizione e sono conosciute come utilità GNU. Sommando le due cose, sarà quindi più corretto definire tali sistemi operativi non soltanto Linux, bensì GNU/Linux.

Tux, il pinguino disegnato da Larry Ewing nel 1996, mascotte del Kernel Linux.

Il logo Gnu, simbolo del progetto GNU lanciato nel 1983 da Richard Stallman.

Per approfondire:
http://it.wikipedia.org/wiki/GNU/Linux
http://it.wikipedia.org/wiki/Linux
http://it.wikipedia.org/wiki/GNU
http://www.kernel.org
http://www.gnu.org/home.it.html

1.2 LE DISTRIBUZIONI LINUX

Che cos'è una *distribuzione Linux*? Linus Torvald, il celebre creatore di Linux, nel 1991 un giovane studente ventiduenne dell'università di Helsinki, quando la prima versione del proprio lavoro fu pronta decise di distribuirla sotto la particolare licenza GNU GPL della Free Software Foundation. Così facendo imponeva che il codice sorgente da lui creato fosse aperto e liberamente disponibile a chiunque.
Da allora il codice sorgente Linux continua ad essere sviluppato, così come tutte quelle applicazioni di contorno denominate GNU, affinché il pacchetto GNU/Linux sia continuamente aggiornato, sempre più efficiente e soprattutto liberamente fruibile.
Nel tempo alcune organizzazioni, potendo gestire liberamente il pacchetto GNU/Linux, hanno deciso di creare personali *distribuzioni* di tale sistema, elaborando ad esempio particolari Desktop, aventi proprie caratteristiche grafiche, di funzionalità e di gestio-

ne, o arricchendo il sistema operativo con una propria scelta di applicazioni. **Una distribuzione Linux è quindi un sistema operativo che ha come cuore il pacchetto GNU/Linux, ma che si caratterizza per differenti Desktop, scelte grafiche, di funzionalità, raccolte di programmi, sistemi di installazione o altro.**
Alcune di queste distribuzioni infine, conservando lo spirito originario di Linux, sono rimaste completamente gratuite, altre sono divenute commerciali.
Ecco spiegata la nascita delle varie distribuzioni Linux, ed ecco perché un utente Linux ha fin dal principio molte più possibilità di scelta rispetto ad utenti di differenti sistemi operativi. **Fra le tante distribuzioni Linux disponibili, per efficienza e semplicità di utilizzo, noi abbiamo scelto la distribuzione completamente gratuita Ubuntu, ad oggi la distribuzione Linux più diffusa nel mondo!**

In ordine sparso, alcune delle più conosciute distribuzioni Linux: Mandriva, Suse, Ubuntu, Debian, Fedora, Gentoo, Slackware, Kubuntu. Vogliamo conoscerne altre? Visitiamo il sito www.distrowatch.com ed avremo una panoramica completa delle distribuzioni Linux disponibili!



I Desktop di Ubuntu, Kubuntu e Suse, tre delle migliori e più diffuse distribuzioni Linux.

Per approfondire:
http://it.wikipedia.org/wiki/GNU_General_Public_License
http://www.gnu.org/licenses/gpl.html
http://www.distrowatch.com
http://distrowatch.com/table.php?distribution=debian
http://distrowatch.com/table.php?distribution=ubuntu

1.3 LA STRUTTURA DI UN SISTEMA LINUX: KERNEL, FILE SYSTEM, INTERFACCIA UTENTE

Se è vero che esistono tante distribuzioni Linux, scegliere una distribuzione piuttosto che un'altra significa dovere imparare ogni volta tutto dall'inizio? La risposta è certamente no. Se infatti l'ambiente di superficie, il Desktop, può essere differente da una distribuzione all'altra, in realtà le fondamenta sono sempre Linux. Ciò significa, andando un po' più nello specifico, che **tre importanti elementi come il Kernel Linux, il file system e la shell, rispettivamente il cuore del sistema, la modalità di gestione dei file e la possibilità di impartire istruzioni al computer tramite riga di comando, rimangono simili in ogni distribuzione.**

Per comprendere la struttura fondamentale di un ambiente Linux possiamo infatti semplificare il quadro in questo modo: al livello più basso c'è il **Kernel Linux**, come detto in precedenza il cuore del sistema. Ad un livello intermedio c'è il **file system**, elemento tramite il quale vengono organizzati e gestiti file e cartelle; ed al livello più alto c'è **l'interfaccia utente**, elemento tramite il quale l'utente può gestire il proprio computer. Quest'ultima, l'interfaccia

utente, può essere sostanzialmente di due tipi: una **shell**, un dispositivo che consente di impartire ordini al proprio computer tramite semplice linea di comando, utilizzando pertanto la tastiera; è molto potente e apprezzata soprattutto dagli utenti più esperti. Oppure può essere un'interfaccia di tipo grafico, un **Desktop**, in altre parole la classica gestione a finestre del tutto simile al modello Windows, pertanto di ben più intuitivo e facile utilizzo.
Comprese quali sono alcune delle parti fondamentali di un sistema Linux, ora sappiamo perché un utente potrà sperimentare senza paura fra le varie distribuzioni: qualunque sia la scelta, l'utente sarà sempre certo di rimanere in un ambiente avente caratteristiche ben definite.
Alcune distribuzioni Linux saranno più indicate per utenti esperti, altre, aventi una maggiore cura grafica o ricchezza di programmi o dotate di GUI (interfacce grafiche che consentono di interagire con il computer più facilmente, evitando ad esempio l'uso della shell), saranno più indicate per utenti cosiddetti Desktop. Grazie alla ricchezza di distribuzioni Linux e alla comprensione di alcuni concetti fondamentali che ne caratterizzano la struttura, l'utente potrà scegliere la distribuzione Linux che riterrà più idonea al proprio lavoro ed al proprio divertimento!

Per approfondire:
http://it.wikipedia.org/wiki/Sistema_operativo
http://it.wikipedia.org/wiki/GNU/Linux
http://it.wikipedia.org/wiki/File_system
http://it.wikipedia.org/wiki/Shell_(informatica)
http://it.wikipedia.org/wiki/Interfaccia_grafica

1.4 IL FILE SYSTEM LINUX

Benché possa apparire complicato, se vogliamo avvicinarci al

mondo Linux dobbiamo cominciare a familiarizzare con quello che è il **file system Linux**. Il file system è una delle componenti fondamentali di un sistema operativo moderno: si occupa infatti della gestione dei file, definendone tutti gli aspetti principali, dalla struttura e organizzazione, alle modalità di lettura e scrittura sui vari sistemi di archiviazione (Hard disk, Cd-Rom, Floppy, memoria, etc). Il file system Linux è, per la sua struttura, uno dei più apprezzati. **È un file system di tipo gerarchico, che ha come punto d'inizio la directory root "/". La directory root comprende sotto di sé tutte le altre directory.**
Fra le varie directory di sistema (o cartelle di sistema), una delle principali è certamente **la cartella Home, all'interno della quale troviamo la cartella dell'utente**, contenente tutti i file e le cartelle che l'utente stesso ha creato (nel caso di un PC usato da più utenti, la cartella Home ospiterà le rispettive cartelle dei vari utenti).
Un ultimo elemento piuttosto importante da ricordare è che, nel file system Linux, la struttura fondamentale delle cartelle di sistema non può essere modificata. **L'utente potrà certamente aggiungere o modificare i propri file e le proprie cartelle, ma dovrà in sostanza mantenere intatta l'organizzazione fondamentale delle cartelle di sistema.**

Scopriamo alcune delle principali directory che compongono il file system Linux

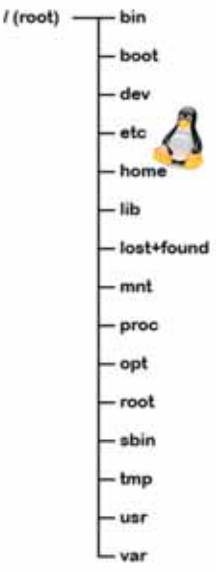
– **/** (root) è il punto d'inizio dell'intero file system.
– **/boot**: contiene i file di avvio del sistema. In Ubuntu Linux, ad esempio, contiene la cartella Grub che gestisce, con il file menu.lst, la schermata di avvio.
– **/home**: contiene i file e le cartelle create dall'utente. In generale, è la sola cartella nella quale l'utente può scrivere liberamente. Per quasi tutte le altre cartelle servono permessi di super utente.

Questo è un modo per conservare il sistema integro e sicuro.

– **/etc**: contiene i file per la configurazione del sistema. Molti di questi sono file testuali, modificabili dall'utente con un semplice editor di testo, sebbene in modalità di super utente.

– **/dev**: contiene i file corrispondenti ai dispositivi collegati al computer e altri file speciali. Qui abbiamo ad esempio il floppy (/dev/fd0), l'hard disk (/dev/hda), etc.

– **/mnt**: non tutte le periferiche sono viste come sempre connesse al sistema, alcune sono per così dire considerate temporanee e vanno "montate". In modo automatico, o con il comando "mount", possiamo ad esempio collegare una pen drive (chiavetta usb). Questa verrà montata e gestita dal sistema tramite la directory /mnt.



– **/bin** e **/usr/bin**: la prima contiene programmi di sistema, la seconda contiene programmi usati dall'utente.

– **/sbin** e **/usr/sbin**: la prima contiene programmi di amministrazione del sistema, la seconda contiene programmi usati dall'utente per l'amministrazione del sistema.

Per approfondire:
http://it.wikipedia.org/wiki/File_system

1.5 INTERFACCE UTENTE: LA SHELL E IL DESKTOP

Per gestire il proprio PC è necessaria un'interfaccia utente. Linux offre sostanzialmente due tipi di interfacce utente: una di tipo testuale e una di tipo grafico, rispettivamente la **shell** e il **Desktop**.

Shell

L'interfaccia di tipo testuale, la shell, è un dispositivo che consente di impartire istruzioni al proprio computer tramite semplice linea di comando: è molto versatile e apprezzata soprattutto dagli utenti più esperti. Con un esempio, immaginando di volere visualizzare il contenuto della directory *boot*, in un sistema Linux potremo aprire una shell e scrivere ls /boot e in un istante sarà visualizzato il contenuto della directory richiesta!

Desktop

Per gestire il nostro PC, abbiamo anche la possibilità di utilizzare un'interfaccia di tipo grafico: il classico Desktop. Qui avremo la più conosciuta gestione a finestre, del tutto simile al modello Windows. Ora, volendo nuovamente visualizzare il contenuto della directory *boot* da Desktop ed utilizzando esclusivamente il mouse, supponendo di utilizzare Ubuntu, potremo ad esempio aprire il programma **Nautilus** cliccando sull'icona **Computer** presente nel menu **Risorse** (Nautilus è un programma per la gestione di file e cartelle), e con pochi clic saremo in grado di visualizzare il contenuto della directory! Un'ultima cosa che dobbiamo ricordare è che pur lavorando in ambiente Desktop, abbiamo comunque e sempre la possibilità di operare da shell. Utilizzando Ubuntu questo è permesso grazie al **Terminale**, avviabile dal menu **Applicazioni > Accessori > Terminale**.

Desktop Gnome o KDE

I sistemi operativi Linux sono così versatili che offrono perfino la scelta tra vari Desktop. I Desktop differiscono gli uni dagli altri per proprie visualizzazioni di finestre, menu, pulsanti, ma anche per proprie raccolte di programmi e utility. I due Desktop più utilizzati in ambiente Linux sono senza dubbio **Gnome** e **Kde**: ciascuno avente la propria schiera di sostenitori. **In questo manuale**

tratteremo Ubuntu, sistema operativo con Desktop Gnome. Ma è bene sapere che esiste l'equivalente di Ubuntu con Desktop Kde: il suo nome è Kubuntu!

La shell di Ubuntu

Il Desktop Gnome di Ubuntu

Per approfondire:

http://it.wikipedia.org/wiki/Bash
http://it.wikipedia.org/wiki/GNOME
http://it.wikipedia.org/wiki/KDE

2. UBUNTU

2.1 PERCHÈ ABBIAMO SCELTO UBUNTU

Ubuntu è una giovane distribuzione Linux che in poco più di due anni dalla sua nascita, aprile 2004, è divenuta la distribuzione più utilizzata a livello mondiale. Ma quali sono le ragioni di questo straordinario successo? Innanzitutto le fondamenta: Ubuntu basa gran parte del proprio codice su **Debian**, una distribuzione Linux storica, stabile e molto versatile, che ha sempre goduto di un vasto consenso. C'è però qualche altra ragione che ne spiega l'eccezionale ascesa. Ubuntu è stata tra le prime distribuzioni a capire quanto fosse importante avvicinare anche utenti "non esperti". **Pur essendo un sistema Linux e possedendo tutti i vantaggi che ne derivano, Ubuntu ha infatti curato la facilità d'installazione, l'aspetto grafico del proprio Desktop, l'estrema semplicità d'uso in ogni sua parte e la ricchezza di programmi disponibili.** Tutti i programmi inseriti, è bene ricordare, sono Free o Open Source, ciò significa liberamente utilizzabili, ed ognuno di essi in Ubuntu risulta essere facilmente installabile.
Oltre a questo, Ubuntu vanta **aggiornamenti costanti**, ed una **nuova versione ogni sei mesi**, mantenendosi così sempre ai massimi livelli di innovazione. Infine, se questo ancora non bastasse, per spiegarne il successo non rimane che aggiungere che tutto ciò è **assolutamente gratuito**.

Ubuntu

In questo manuale tratteremo nel particolare di **Ubuntu 8.04 LTS in edizione Desktop**. È una versione ideale per la navigazione in Internet, il lavoro d'ufficio, lo sviluppo di applicazioni, il divertimento e tanto altro! La sigla 8.04 indica la data di uscita, aprile 2008, LTS indica invece che si tratta di una versione con supporto a lungo termine: 3 anni di aggiornamenti costanti per la versione Desktop e 5 anni per la versione Server. Ubuntu 8.04 LTS è pertanto una versione altamente affidabile, anche sotto il profilo

della sicurezza, e supportata per un lungo periodo dalla casa madre: specialmente per quest'ultima ragione abbiamo deciso di utilizzarla come base per il nostro manuale.

Requisiti minimi di sistema consigliati per l'installazione di Ubuntu

Tipo installazione	RAM	Spazio Hard Disk necessario
Desktop	320 megabyte	3 gigabyte
Server	320 megabyte	3 gigabyte

Architetture supportate: Personal computer standard (architettura x86); Computer AMD e Intel a 64bit; Computer PowerPC e OpenPower/Power5; Computer basati su Sun UltraSPARC.

Per approfondire:

http://www.ubuntu-it.org
http://www.ubuntu.com
http://it.wikipedia.org/wiki/Ubuntu_Linux

2.2 COME E DOVE PROCURARSI UBUNTU

Per ottenere una versione di Ubuntu, ad esempio la Ubuntu 8.04 LTS edizione Desktop sulla quale si base questo manuale, è possibile collegarsi al sito www.ubuntu-it.org e scegliere l'area **Ottenere Ubuntu**. Da qui sarà possibile accedere a

una pagina che permette di scaricare in modo assolutamente gratuito tale versione o la versione di Ubuntu che desideriamo.
Ricordiamo che oltre a selezionare la versione adatta al proprio PC (i386 per IBM-PC compatibili, AMD64 o Intel a 64bit), è possibile selezionare il tipo di installazione che si desidera effettuare. Esistono infatti tre fondamentali edizioni: **Desktop**, **Server** e **Alternate**.

Ubuntu in edizione Desktop

La versione Desktop è la versione più utilizzata ed è quella su cui si basa il nostro manuale. Ha un'installazione completamente grafica, facile e veloce da completare, e dà vita al classico sistema operativo in versione Desktop, ideale per la casa o l'ufficio.

Ubuntu in edizione Server

La versione Server, anche questa di facile installazione benché necessiti in una seconda fase di alcune configurazioni per ottimizzare il sistema alle proprie necessità, è invece utile se si vuole creare un PC atto a svolgere applicazioni server quali ad esempio: *web server*, *mail server*, *file server*, *print server* o altro.

Ubuntu in edizione Alternate

È disponibile anche un terzo tipo di installazione, la versione Alternate. Questa versione ha un'installazione grafico/testuale più specifica, più adatta pertanto ad utenti esperti o talvolta necessaria per aggirare problemi in fase di installazione non risolti con le altre versioni.

Ottenere i Cd di Ubuntu

Oltre ad effettuare il download della versione desiderata, possiamo ottenere il Cd di Ubuntu via posta. Per farlo basterà collegarsi al

sito www.ubuntu-it.org e scegliere ancora una volta l'area **Ottenere Ubuntu**. Da qui, compilando la richiesta a video, potremo decidere di farci inviare i Cd di Ubuntu per posta ordinaria. E tutto questo, ancora una volta, gratuitamente!

Dal sito www.ubuntu-it.org è possibile scaricare Ubuntu nella versione desiderata.

Il Cd di Ubuntu è ordinabile gratuitamente via posta.

Per approfondire:
http://www.ubuntu.com
http://www.ubuntu-it.org
https://shipit.ubuntu.com

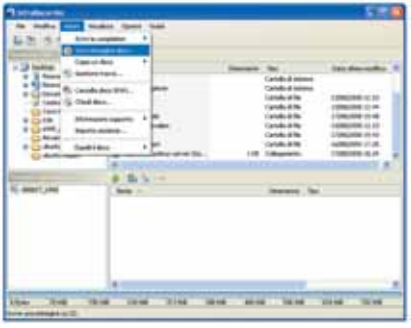
2.3 MASTERIZZIAMO UBUNTU

Se abbiamo scaricato da Internet una versione di Ubuntu, avremo molto probabilmente salvato sul nostro hard disk un file di tipo *ISO*. Questo file potrebbe chiamarsi **ubuntu-8.04-desktop-i386.iso**. **Attenzione, a questo punto per creare il Cd di Ubuntu avviabile non basterà masterizzare un semplice *Cd Dati* con all'interno il file scaricato, così facendo il Cd non si avvierebbe! Quello scaricato è un file ISO, si dovrà pertanto masterizzare questo file come *immagine* sul Cd!** Operando in **Microsoft Windows**, possiamo fare in questo modo: inseriamo un Cd vergine nel masterizzatore e lanciamo il programma per masterizzare che normalmente utilizziamo, assicurandoci che sia in grado di supportare copie ISO. Ora selezioniamo l'opzione **Crea immagine** o **Masterizza ISO**, selezioniamo il file precedentemente scaricato ed avviamo la masterizzazione.

Masterizziamo con InfraRecorder

Ma se non avessimo un programma per masterizzare o il programma non fosse in grado di fare copie ISO? Niente paura, potremo usare **InfraRecorder**, un eccellente programma Open Source, liberamente scaricabile dal sito http://infrarecorder.sourceforge.net. Una volta installato, andiamo nel menu **Azioni > Scrivi immagine disco**, infine indichiamo il percorso del file ISO precedentemente scaricato. Al termine della masterizzazione avremo un Cd di Ubuntu perfettamente funzionante! Una nota importante, per impostare la lingua desiderata, operiamo dal menu **Opzioni > Configurazione > Lingua**.

InfraRecorder è un programma per masterizzare in grado di fare copie ISO, quindi ideale per masterizzare il file ISO di Ubuntu scaricato dal sito ufficiale!



Per approfondire:

http://wiki.ubuntu-it.org/Hardware/DispositiviPartizioni/MasterizzareIso
http://infrarecorder.sourceforge.net

3. UBUNTU LIVE

3.1 COS'È UNA VERSIONE LIVE?

Alcune distribuzioni Linux, tra cui Ubuntu, possono essere utilizzate anche in *versione Live*, ma che cosa significa? **La caratteristica fondamentale di un sistema operativo in versione Live è che non viene installato su disco fisso, ma viene eseguito direttamente da Cd o Dvd e allocato temporaneamente in RAM.** Questa modalità ha il vantaggio di non modificare in alcun modo il computer sul quale viene lanciata: non venendo effettivamente installato alcun file, una volta spento e riavviato, il PC non presenterà infatti alcuna traccia del sistema operativo precedentemente eseguito. Un altro vantaggio immediato di una versione Live è che in pochi minuti è possibile avere un PC funzionante. Lanciare una versione Live richiede infatti poco tempo e spesse volte nessun comando particolare, e **nei casi di crash improvvisi può rappresentare una vera e propria salvezza per il recupero dei dati!**

Per molti aspetti una versione Live del sistema operativo è assolutamente simile alla versione effettivamente installata su disco fisso: consente ad esempio di utilizzare i programmi forniti dal sistema, potremo quindi scrivere una lettera, usare un foglio di calcolo, navigare in Internet e molto altro, ad eccezione di alcune limitazioni. La velocità del sistema operativo in versione Live è infatti decisamente inferiore rispetto allo stesso sistema installato su hard disk, non potremo effettuare alcuni aggiornamenti da Internet del sistema e non avremo la possibilità di effettuare particolari operazioni sui file che sarebbero invece assolutamente consentite nella versione installata. Escluse queste limitazioni, **la modalità Live è un modo veloce e sicuro ad esempio per testare temporaneamente il sistema operativo sul proprio computer prima di una installazione vera e propria o talvolta è utile per eseguire alcune operazioni in situazioni di emergenza**.

Per approfondire:
http://it.linux.wikia.com/wiki/Linux_Live

3.2 INSTALLIAMO UBUNTU IN VERSIONE LIVE

Vogliamo provare Ubuntu sul nostro computer ma siamo ancora incerti se effettuare una vera e propria installazione su hard disk? L'installazione Live è quella che fa per noi!
Dovendo avviare il nostro sistema operativo da Cd, la prima cosa da fare è assicurarsi che la sequenza di avvio, o sequenza di Boot, del nostro PC sia corretta. Dobbiamo pertanto accertarci che nell'elenco delle periferiche di Boot il lettore Cd/Dvd del nostro PC sia elencato come primo dispositivo. Se non sappiamo bene come fare per visualizzare o modificare l'ordine di Boot, leggiamo il capitolo: *5.2.4 Cambiamo la sequenza di avvio del nostro PC*.

Modificata correttamente la sequenza di Boot, riavviamo il computer con inserito il Cd di Ubuntu e se tutto è andato a buon fine, dopo pochi secondi apparirà il menu iniziale.

Premiamo il tasto [F2] e selezioniamo la lingua Italiana, dopo di che selezioniamo la voce **Prova Ubuntu senza modificare il computer** e premiamo [INVIO]. In pochi minuti e senza dovere

effettuare altre operazioni, avremo un PC funzionante, con installata la versione di Ubuntu in modalità Live!

Nella prima immagine, il menu iniziale di Ubuntu tramite il quale accedere alla modalità Live scegliendo la voce **Prova Ubuntu senza modificare il computer**. Nella seconda immagine, il Desktop di Ubuntu in modalità Live.

Per approfondire:
http://it.linux.wikia.com/wiki/Linux_Live

4. WUBI

4.1 Wubi: installiamo Ubuntu da Windows

4.1 WUBI: INSTALLIAMO UBUNTU DA WINDOWS

Oltre alla installazione Live e alla installazione classica che vedremo in seguito, Ubuntu può essere installato sul proprio PC tramite Wubi: un installer recente e rivoluzionario, ora supportato ufficialmente dal progetto Ubuntu. **Wubi consente di installare Ubuntu direttamente da Microsoft Windows e come un qualsiasi altro programma!** Non sarà necessario masterizzare alcun Cd, fare partizioni o preoccuparsi di salvare dati: prima di eseguire l'installazione sarà sufficiente seguire alcuni semplici consigli pratici.

Alcuni consigli prima di installare Wubi

Prima di procedere con l'installazione di Ubuntu tramite Wubi è consigliabile effettuare alcune semplici operazioni. Innanzitutto è necessario verificare che l'unità disco sulla quale si effettuerà l'installazione non sia compressa. Per verificarlo, andiamo sull'icona **Esplora risorse** (Windows XP) o **Computer** (Windows Vista) e facciamo clic con il tasto destro del mouse sull'unità in cui si effettuerà l'installazione. Clicchiamo ora su **Proprietà** e, in caso sia presente, rimuoviamo il segno di spunta dalla voce **Comprimi unità per risparmiare spazio su disco**. Fatto questo, agendo nella scheda **Strumenti**, eseguiamo uno **Scan Disk** e successivamente una **Deframmentazione** del disco sul quale si intenderà eseguire l'installazione. Queste operazioni sono necessarie per evitare problemi durante la successiva installazione di Wubi.

Procurarsi Wubi e installarlo

Che cosa bisogna fare allora per avere Ubuntu Linux sul proprio PC tramite Wubi? Basterà collegarsi al sito http://wubi-installer.org e scaricare Wubi cliccando sul bottone **Download**. Dopo pochi secondi sul nostro computer avremo un file chiamato, ad esempio, **Wubi-8.04.1.exe**. Bene, ora tutto

quello che rimane da fare è un doppio clic sul file scaricato per lanciare Wubi, inserire il *nome* e la *password* che vorremo utilizzare in Ubuntu, indicare la *lettera del disco* sul quale effettuare l'installazione e, come ci suggerisce il sito stesso di Wubi, andare a prenderci un caffè, perché al nostro ritorno Ubuntu sarà già installato! Al riavvio del PC, troveremo infatti Ubuntu tra l'elenco dei sistemi operativi disponibili!

Differenze tra Wubi e installazione classica

Se è vero che Wubi ha diverse caratteristiche estremamente positive tra cui la facilità d'installazione e disinstallazione (potremo infatti rimuovere Ubuntu come un qualunque altro programma Windows!), c'è però una nota da rilevare. È bene sapere che, con Wubi, Ubuntu si installerà sul file system di Microsoft Windows (FAT32 o NTFS), non utilizzando pertanto il proprio file system Linux (ad esempio EXT3) con una penalizzazione in termini di prestazioni.

Per approfondire:

http://wubi-installer.org
http://wiki.ubuntu-it.org/Installazione/Wubi

5. INSTALLIAMO UBUNTU

5.1 LA PROCEDURA DI INSTALLAZIONE

Ora si comincia a fare sul serio: in questo capitolo vedremo finalmente come installare Ubuntu sul nostro PC! L'intera procedura non è complessa, ma è necessario seguire alcune precauzioni prima di cominciare l'installazione vera e propria.
Innanzitutto è bene sapere che esistono infiniti tipi di installazioni: questo dipende sia dal PC sul quale viene effettuata l'installazione sia dalle personali scelte dell'utente. Per queste ragioni, non è possibile scrivere un manuale che ne ricopra l'intera casistica, ma è certamente possibile indicare una linea guida che si riferisca a un caso più o meno specifico. Ed è ciò che andremo a fare.
Supponiamo che il nostro PC abbia un solo hard disk e che tale hard disk ospiti Microsoft Windows. Potremo ugualmente installare Ubuntu, avendo così a disposizione entrambe i sistemi operativi per decidere ad ogni avvio con quale sistema operativo lavorare? La risposta è sì, ed è proprio questo il caso che tratteremo.
Per tutti coloro invece che possiedono un secondo hard disk oppure dispongono di un hard disk già partizionato, o semplicemente intendono installare sul proprio PC unicamente Ubuntu, escludendo pertanto Microsoft Windows o altri sistemi operativi, la procedura d'installazione è ancora più semplice e le pagine seguenti, pur non essendo specifiche, risultano facilmente adattabili.

Dual boot con GRUB!

Com'è possibile installare due sistemi operativi sullo stesso PC? E come fare ad avviarli?
Con il termine *dual boot* (letteralmente: doppio avvio) si indica la possibilità di scegliere, al momento dell'avvio (*boot*), tra due o più sistemi operativi. Per poter scegliere quale sistema operativo avviare è però necessario un *boot loader*. Fortunamente, Ubuntu stesso, nel caso sul nostro PC fosse già presente un sistema operativo, provvederà ad installare automaticamente il boot loader GRUB,

cosicché al momento del riavvio avremo un semplice menu testuale che ci permetterà la scelta tra i vari sistemi operativi installati!

Per approfondire:
http://it.wikipedia.org/wiki/Dual_boot
http://it.wikipedia.org/wiki/GRUB

5.2 PRIMA DELL'INSTALLAZIONE

Nelle pagine che seguono abbiamo dedicato alcuni passaggi alla fase di **preinstallazione**, nella quale eseguiremo sostanzialmente quattro operazioni. Ipotizzando, come detto, di avere un PC con Microsoft Windows, faremo innanzitutto una **copia di tutti i nostri dati**, mettendoci così al riparo da eventuali errori in fase di installazione.
Successivamente, **verificheremo quanto spazio sia disponibile sul nostro hard disk** per la successiva installazione di Ubuntu e, se sarà necessario, elimineremo qualche file.
Come terza operazione, **deframmenteremo l'hard disk**, predisponendolo alla futura partizione che faremo durante l'installazione di Ubuntu.

Come quarta e ultima operazione, **ci assicureremo infine che la sequenza di avvio del nostro PC abbia come prima unità il Cd o Dvd.** Completate queste quattro operazioni di preinstallazione, passeremo all'installazione vera e propria.

Pronti per iniziare?

Come vedremo nelle pagine che seguono, una installazione di Ubuntu in edizione Desktop si effettua in pochi passaggi e in appena mezz'ora di tempo. Dopo di che, sul nostro PC avremo installato un sistema operativo completo ed efficiente! La sola parte in cui sarà richiesta una particolare attenzione è relativa all'eventuale partizionamento dell'hard disk. Come detto in precedenza, noi abbiamo scelto un caso specifico nel quale vi è soltanto un hard disk sul quale è già installato Microsoft Windows: in questo caso il partizionamento dell'hard disk è indispensabile. Per molti altri casi, decisamente più semplici da gestire, quanto scritto risulterà facilmente adattabile, e sarà l'utente stesso a scegliere la via migliore per le proprie necessità.

Per approfondire:

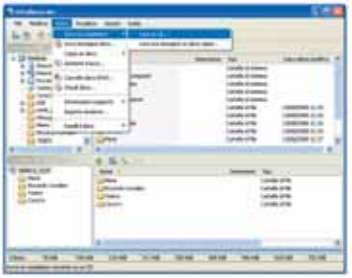
http://wiki.ubuntu-it.org/Installazione

5.2.1 SALVIAMO UNA COPIA DEI NOSTRI DATI SU CD O DVD

Supponiamo di avere un computer nel quale sia presente un solo hard disk, non partizionato, in cui è installato Microsoft Windows. In questo stesso hard disk, pur mantenendo Microsoft Windows, vogliamo installare Ubuntu. Cosa dobbiamo fare per cominciare? **La prima cosa da fare è una copia di tutti i dati presenti nel nostro PC.** Alcune operazioni che andremo a fare durante la successiva fase di installazione di Ubuntu sono delicate, è bene pertanto premunirsi al meglio.
Esistono molti programmi per effettuare una copia dei propri dati lavorando in Microsoft Windows, fra i tanti disponibili un eccellente programma per masterizzare è **InfraRecorder**.
InfraRecorder è un programma Open Source, ed è liberamente scaricabile dal sito http://infrarecorder.sourceforge.net.

Masterizziamo i nostri dati con InfraRecorder

Una volta scaricato e avviato, InfraRecorder si apre mostrandoci immediatamente la finestra di masterizzazione. La parte superiore della finestra mostra i file e le cartelle presenti sul nostro PC. Nella parte inferiore della finestra è invece raffigurato il Cd da masterizzare. Ora, operando con il mouse, trasciniamo dalla finestra superiore a quella inferiore tutti i file o le cartelle che desideriamo copiare, facendo attenzione a non superare lo spazio disponibile sul Cd.
Terminata questa procedura, avviamo la masterizzazione dal menu **Azioni > Scrivi la compilation > crea un CD**, e attendiamo la fine del processo!



Con InfraRecorder è possibile masterizzare i nostri dati e metterli al sicuro su Cd o Dvd!

Copie perfette dell'hard disk

E se volessimo creare copie perfette di interi dischi fissi o di singole partizioni per ripristinare l'intero sistema in caso di crash o mal funzionamenti? **DriveImage XML** è il software che fa per noi! È assolutamente gratuito, semplice da utilizzare ed efficiente. Per averlo: www.runtime.org.

Per approfondire:

http://it.wikipedia.org/wiki/Backup
http://infrarecorder.sourceforge.net
http://www.runtime.org

5.2.2 FACCIAMO SPAZIO PER UBUNTU

Se vogliamo installare Ubuntu, sempre ipotizzando di avere un solo hard disk non partizionato nel quale sia già installato Microsoft Windows, dobbiamo essere certi di avere abbastanza spazio. Pur non richiedendo molte risorse, una installazione di Ubuntu, che comprenda anche un po' di spazio di lavoro, richiede almeno 5 GB di spazio libero sull'hard disk.
Andiamo allora in **Esplora risorse** (Windows XP) o **Computer** (Windows Vista), entrambi avviabili anche da tastiera con la combinazione di tasti [Windows] + [E], selezioniamo con il tasto destro del mouse l'unità nella quale installeremo Ubuntu, nel nostro caso *C:*, e selezioniamo la voce **Proprietà**.
In questa finestra possiamo renderci conto di quanto spazio sia occupato e quanto invece sia lo spazio ancora disponibile. Nel caso in cui lo spazio disponibile sia poco, ad esempio inferiore ai 7 GB, saremo costretti ad eliminare qualche file. **Attenzione naturalmente a non eliminare file di sistema o file che non conosciamo. Agiamo esclusivamente sui file e le cartelle che conosciamo bene e delle quali possibilmente abbiamo già fatto una copia.** Per eli-

minare un file da Esplora risorse o Computer, basterà selezionarlo premendo il tasto destro del mouse e successivamente selezionare la voce **Elimina**. Infine, cliccando sull'icona del cestino con il tasto destro del mouse, potremo selezionare la voce **Svuota cestino**.

Quanto spazio libero lasciare nell'hard disk di Microsoft Windows?

A prescindere dallo spazio che si è deciso di dedicare ad Ubuntu ricordiamo che, affinché Windows rimanga efficiente, è buona norma lasciare almeno il 10% di spazio libero sull'hard disk. Questo significa che, supponendo di avere un hard disk da 20 GB e considerando di dedicare 5 GB ad Ubuntu, sarà bene non riempire la nostra partizione di hard disk dedicata a Windows oltre i 13 GB.

E se avessimo un secondo hard disk?

Se oltre a *C:* avessimo un secondo hard disk o comunque il nostro hard disk fosse già partizionato in più unità, ad esempio *C:* e *D:*? Allora sarebbe tutto più facile! Basterebbe lasciare *C:* a Microsoft Windows e ad esempio liberare completamente lo spazio su *D:*, unità nella quale si andrebbe ad installare Ubuntu, senza più la necessità di successivi partizionamenti!

Esplora risorse: l'eccellente programma per la gestione dei file in Windows XP.

La finestra per verificare lo spazio disponibile sul nostro hard disk.

Per approfondire:
http://it.wikipedia.org/wiki/Hard_disk

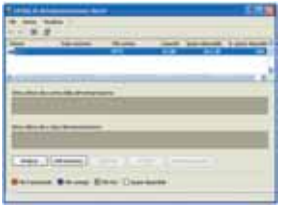
5.2.3 DEFRAMMENTIAMO L'HARD DISK

Dopo avere fatto una copia dei dati presenti sul nostro PC ed esserci assicurati che vi sia abbastanza spazio disponibile per la futura installazione di Ubuntu, l'ultima operazione che eseguiamo all'interno di Microsoft Windows è la deframmentazione. Con questa operazione si elimina la frammentazione dei file sull'hard disk: in altre parole, i file – o porzioni di questi – vengono fisicamente spostati sull'hard disk e sistemati con maggiore ordine e metodo.
Questa operazione è assolutamente necessaria: oltre a migliorare le prestazioni di Microsoft Windows, ci è utile per il successivo partizionamento dell'hard disk.
Per avviare la deframmentazione, andiamo in **Esplora risorse** (Windows XP) o **Computer** (Windows Vista), selezioniamo con il tasto destro del mouse l'unità nella quale installeremo Ubuntu, nel nostro caso *C:*, e selezioniamo la voce **Proprietà**. Ora selezioniamo la finestra **Strumenti** e premiamo il bottone **Esegui Defrag**. Cliccando infine sull'opzione **Deframmenta**, il processo di deframmentazione avrà inizio. È bene ricordare che fino a che la deframmentazione è attiva è assolutamente consigliato non eseguire altre operazioni.

Deframmentare al meglio con JkDefrag GUI

Vogliamo un software specifico per la deframmentazione? **JkDefrag GUI** è un software gratuito, è semplice da usare e straordinariamente efficiente. Può funzionare in background, quindi mentre l'utente lavora; e oltre alla funzione di deframmentazione è in grado di cancellare file temporanei, ottimizzare il registro, eliminare la cache di Internet Explorer e molto altro!

Strumenti per la gestione dell'hard disk in Microsoft Windows: **ScanDisk**, **Deframmentazione** e **Backup.**



Il pannello per avviare la deframmentazione. Durante la procedura di deframmentazione è bene non eseguire altre operazioni.

Per approfondire:
http://it.wikipedia.org/wiki/Deframmentazione
http://en.wikipedia.org/wiki/JkDefrag

5.2.4 CAMBIAMO LA SEQUENZA DI AVVIO DEL NOSTRO PC

L'installazione classica di Ubuntu si avvia da Cd. Non tutti i computer sono però predisposti per effettuare il Boot, cioè la sequenza di avvio, da Cd. Molti PC sono infatti impostati per avviare il sistema operativo direttamente dall'hard disk, cosicché se noi inserissimo il Cd di Ubuntu e riavviassimo il PC, si avvierebbe comunque il sistema operativo già presente, senza che il Cd di Ubuntu da noi inserito venga tenuto in considerazione.

Per modificare le impostazioni di avvio del nostro PC, o *impostazioni di Boot*, dovremo pertanto effettuare una piccola procedura. Riavviamo il PC e premiamo ripetutamente il tasto [CANC] oppure [F2] (in alcuni casi i tasti sono altri ed elencati a video o sul manuale della scheda madre). Questa operazione ci consente di accedere al BIOS del computer. **Scorrendo le varie schermate del BIOS, cerchiamo quella in cui compaiono le opzioni di Boot. Generalmente troveremo scritte come *Boot sequence* o *Boot options*. Ora assicuriamoci semplicemente che nell'ordine di avvio – Boot sequence – il Cd/Dvd, nel quale al riavvio inseriremo il Cd di Ubuntu, venga prima dell'hard disk.** Terminate le eventuali modifiche, salviamo le impostazioni e usciamo!

Per approfondire:
http://it.wikipedia.org/wiki/BIOS
http://it.wikipedia.org/wiki/Boot

5.3 INSTALLAZIONE

Se abbiamo letto le parti riguardanti le fasi precedenti l'installazione di Ubuntu, e abbiamo impostato correttamente la sequenza di Boot del nostro PC assicurandoci che il Cd/Dvd sia la prima

periferica dell'elenco ad avviarsi, siamo davvero pronti per cominciare a installare Ubuntu Linux!

5.3.1 AVVIO DELL'INSTALLAZIONE

Inseriamo il Cd di Ubuntu e riavviamo il PC.

Dopo pochi secondi apparirà un menu che elenca alcune voci: premiamo il tasto [F2] e selezioniamo la lingua Italiana. Ora selezioniamo l'opzione **Installa Ubuntu**, quindi premiamo il tasto [INVIO]. Se tutto è andato a buon fine, dopo pochi secondi l'installazione avrà inizio!

Le altre opzioni presenti nel menu iniziale sono decisamente meno utilizzate. Escludendo la prima opzione, **Prova Ubuntu senza modificare il computer**, relativa all'installazione Live già trattata nei capitoli precedenti, l'opzione **Controlla difetti sul CD** semplicemente verifica che il Cd inserito non sia difettoso. La voce **Test della memoria** è utilizzata per verificare se la Ram sia interamente riconosciuta dal sistema o se vi siano dei blocchi danneggiati: il tipo di test effettuato è il Mem86. Infine, l'opzione **Boot dal primo disco rigido** non tiene conto del Cd inserito e avvia il PC da hard disk.

Per approfondire:
http://wiki.ubuntu-it.org/Installazione

5.3.2 IMPOSTAZIONI INIZIALI

L'installazione di Ubuntu, per essere completata, richiede davvero pochi passaggi. Di seguito le prime tre finestre che ci si presentano e le relative impostazioni.

Benvenuti

Nella finestra di benvenuto, selezioniamo la lingua italiana e premiamo **Avanti**. Di norma, le impostazioni preselezionate in questa schermata risultano essere corrette, poiché tengono conto della scelta di lingua compiuta all'avvio dell'installazione.

Ubicazione

Ora impostiamo città e orario e premiamo **Avanti**. Anche in questa schermata, di norma, le impostazioni preselezionate risultano essere corrette.

Disposizione della tastiera

Selezioniamo infine la tastiera italiana e premiamo Avanti. Anche in questa schermata, di norma, le impostazioni preselezionate risultano essere corrette.

5.3.3 MODIFICA MANUALE DELLE PARTIZIONI

A seguito delle semplici scelte iniziali viste in precedenza, ora ha inizio la parte d'installazione che richiede più attenzione. **Dobbiamo infatti organizzare lo spazio su disco sul quale installare Ubuntu.** Per fare ciò, potremo utilizzare il **Partizionamento Guidato**, una via semplice e sicura che strutturerà in modo pressoché autonomo lo spazio su disco nel quale installare Ubuntu. Nel caso fosse presente un altro sistema operativo, ma avessimo un unico hard disk non partizionato, con un semplice cursore avremo la possibilità di decidere quanto spazio riservare al sistema operativo già installato e quanto ad Ubuntu, ed il gioco sarebbe fatto!

Ma se volessimo un controllo ancora maggiore sul partizionamento dell'hard disk? Scegliamo allora l'opzione preparazione dello spazio su disco Manuale, e premiamo Avanti!

Come detto in precedenza, esistono varie possibili installazioni. In parte dipende dal computer sul quale si sta effettuando l'installazione, in parte dipende dalle personali scelte dell'utente. Per queste ragioni, non è possibile scrivere un manuale che ricopra l'intera casistica.
In queste pagine, immaginiamo uno dei casi più frequenti. Supponiamo di avere un computer in cui sia presente un solo hard disk, non partizionato, in cui è installato Microsoft Windows. Supponiamo che l'attuale file system sia NTFS, che il nostro hard disk sia di 80Gb e che vi siano almeno 40Gb di spazio non utilizzato.
Volendo comunque mantenere Microsoft Windows, dovremo ridimensionare la partizione Windows esistente e nello spazio liberato creare le partizioni per Ubuntu. Nello specifico andremo ad organizzare il nostro spazio in questo modo:

– Partizione primaria con Windows XP, file system NTFS, di 40 GB
– Partizione primaria per Ubuntu di / (root), di 20 GB, (ospiterà il sistema operativo Ubuntu)
– Partizione logica per Ubuntu di swap, di 2GB, (memoria virtuale)
– Partizione logica per Ubuntu di /home, di 18 GB, (ospiterà i dati dell'utente)

Altre possibili configurazioni?

Le configurazioni possibili non hanno limite. Vogliamo vederne altre? Dalla configurazione precedentemente descritta potremo ad esempio eliminare la partizione di /home, che verrà così gestita all'interno della partizione di /root. E se volessimo una configurazione più complessa? Eccola! Oltre alla partizione primaria per Windows XP, creiamo una partizione primaria di /boot (della grandezza massima di 512 MB) che conterrà i file di avvio del sistema. Infine creiamo una partizione estesa, all'interno della quale gestire le tre partizioni logiche: di / (root), di /home e di swap.

Per approfondire:
http://wiki.ubuntu-it.org/PartizioniUbuntu
http://it.wikipedia.org/wiki/Partizione_(informatica)
http://it.wikipedia.org/wiki/File_system

5.3.4 PREPARAZIONE DELLE PARTIZIONI

Prima di procedere con la modifica effettiva delle partizioni è bene essere certi di avere fatto, in precedenza, una copia di sicurezza dei dati presenti sul nostro PC. Se siamo sicuri di quanto fatto in precedenza, procediamo oltre! Nel nostro caso, disponendo di una sola unità disco non partizionata nella quale è presente Microsoft Windows, dovremo per prima cosa fare spazio ad Ubuntu. Per farlo andiamo allora a ridimensionare la partizione Windows!

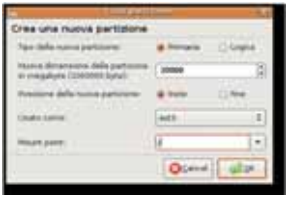
Ridimensioniamo la partizione Windows

Selezioniamo la partizione NTFS con il tasto destro del mouse e premiamo **Modifica partizione**. Ora digitiamo la nuova dimensione che vogliamo attribuire alla partizione Windows e premiamo **OK**. L'hard disk verrà suddiviso in due parti: una rimarrà dedicata a Windows, l'altra sarà spazio libero. In questo spazio andremo a creare le partizioni per Ubuntu!

Creiamo la partizione di / (root)

Selezioniamo ora lo spazio libero con il tasto destro del mouse e premiamo **Nuova partizione**. Nella finestra relativa alla nuova partizione selezioniamo **Primaria**, decidiamo la dimensione, ad esem-

pio 20 GB, scegliamo EXT3 come file system, indichiamo / (root) come punto di mount, infine premiamo OK. In pochi secondi la prima partizione sarà definita!

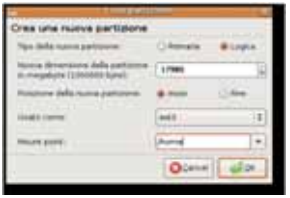


Creiamo la partizione di swap

Selezioniamo nuovamente lo spazio libero con il tasto destro del mouse e premiamo ancora una volta Nuova partizione. Ora selezioniamo Logica, impostiamo la dimensione a 2GB e scegliamo l'opzione Area di swap. Per questa opzione non è necessario definire alcun punto di mount. Premiamo OK e anche questa partizione verrà definita.

Creiamo la partizione di /home

Selezioniamo infine lo spazio libero rimasto con il tasto destro del mouse e premiamo per un'ultima volta Nuova partizione. Nella finestra relativa alla nuova partizione selezioniamo Logica, lasciamo la dimensione proposta per utilizzare l'intero spazio libero rimasto, scegliamo EXT3 come file system, indichiamo /home come punto di mount e premiamo OK. Anche l'ultima partizione è stata definita!



Situazione al termine delle operazioni:

/dev/sda1 ntfs /media/sda1 :Windows
/dev/sda2 ext3 / : Ubuntu (/)
/dev/sda5 ext3 /home : Ubuntu (/home)
/dev/sda6 swap : area di swap

Se tutto è corretto, non ci resta che premere **Avanti** e passare alla videata successiva!

5.3.5 IMPOSTAZIONI FINALI

Se siamo a questo punto dell'installazione allora non ci resta che definire le ultime impostazioni. Procediamo!

Informazioni personali

In questa schermata scegliamo alcuni dei dati fondamentali che utilizzeremo successivamente in Ubuntu. Per prima cosa scriviamo il *nostro nome* e successivamente digitiamo *login* e *password*: questi dati ci serviranno per accedere al nostro Desktop. Infine, diamo un *nome al nostro PC*. Quando abbiamo compilato tutti i campi richiesti, premiamo **Avanti**.

Importare documenti e impostazioni

Tramite questa schermata abbiamo la possibilità di importare documenti, bookmark, sfondi ed altro, da un sistema operativo già presente sul nostro PC. Se non desideriamo importare nulla non selezioniamo alcun elemento e premiamo semplicemente **Avanti**.

Pronti per dare il via all'installazione!

L'ultima schermata è un riepilogo di quanto fatto in precedenza. Non ci rimane altro da fare che premere **Installa** e l'installazione effettiva del sistema avrà finalmente inizio!

5.3.6 FINE DELL'INSTALLAZIONE E RIAVVIO CON GRUB!

Riavviamo!

Terminata l'installazione, premiamo **Riavvia ora**. Attendiamo che il computer esegua alcune operazioni e quando appare la scritta **Please remove the disc and press ENTER**, estraiamo il Cd dal lettore e premiamo il tasto [INVIO]. Ubuntu è installato e il PC è pronto ad essere riavviato!

Grub: il menu di avvio

Completata l'installazione e riavviato il sistema, il nostro PC si ferma su una nuova schermata: che cos'è? Quando installiamo sullo stesso computer Microsoft Windows e Ubuntu, il *Boot loader* predefinito diventa

Grub, ovvero il Boot loader di Ubuntu. Grazie a Grub potremo scegliere quale sistema operativo avviare, agendo semplicemente con le frecce da tastiera ed il tasto [INVIO] per confermare la scelta! Per avviare Ubuntu selezioniamo la prima opzione e premiamo [INVIO]!

Modifica Grub con qGrubeditor

E se volessimo modificare qualche opzione del menu Grub, ad esempio impostare come predefinito un certo sistema operativo, cambiarne il nome o inserire una password all'avvio? Benché non sia da consigliare agli utenti meno esperti, quando si sarà presa più confidenza con il sistema potremo usare il programma **qGrubeditor** e personalizzare il menu di avvio come meglio crediamo!

Per approfondire:

http://wiki.ubuntu-it.org/Grub
http://en.wikipedia.org/wiki/GNU_GRUB

6. IL DESKTOP DI UBUNTU

6.1 LA PRIMA VOLTA CON UBUNTU: SCOPRIAMO IL DESKTOP!

Digitati *nome utente* e *password* siamo finalmente entrati nel Desktop di Ubuntu! Il **Desktop Gnome** ha come caratteristica due barre di sistema: una nella parte alta e una alla base dello schermo. **La barra superiore** ospita i menu **Applicazioni** (qui possiamo trovare alcuni dei programmi installati), **Risorse** (per accedere a documenti e cartelle personali o di sistema) e **Sistema** (qui abbiamo molte *utility* che ci consentono di personalizzare o amministrare il nostro sistema). Rimanendo nella barra superiore, troviamo l'icona del browser web **Firefox**, l'icona del client di posta **Evolution**, e l'icona della **Guida di Ubuntu**: una guida di semplice e veloce consultazione. Spostandoci all'estrema destra della barra superiore, abbiamo **l'area di notifica**. Qui verrà ad esempio segnalata la presenza di aggiornamenti di sistema o la presenza di reti wifi. Rimanendo in quest'area, abbiamo l'icona per il controllo del

Volume, il **Calendario**, l'eventuale icona di **Connessione a Internet** ed infine il pulsante di **Termina sessione**.
Nella barra inferiore, iniziando dall'estrema sinistra, abbiamo **l'icona che minimizza le eventuali finestre aperte** mostrando immediatamente il Desktop. Passando invece all'estrema destra abbiamo **le due icone che ci consentono di passare da un Desktop all'altro** (in Ubuntu un singolo utente può lavorare contemporaneamente su più Desktop!) ed infine l'icona del **Cestino**. La barra inferiore, inoltre, ospita di volta in volta le schede delle applicazioni aperte.

Per approfondire:

http://help.ubuntu-it.org/
http://help.ubuntu-it.org/ubuntu804.html

6.2 I menu di Ubuntu: Applicazioni, Risorse e Sistema

Il menu del Desktop di Ubuntu, collocato nella barra superiore, è suddiviso in tre categorie principali: Applicazioni, Risorse, Sistema. Ognuna di queste categorie ospita a sua volta altri menu e programmi: vediamoli!

Il menu Applicazioni

Il menu **Applicazioni** mostra i programmi installati nel Desktop. In questo menu abbiamo le voci **Accessori**, **Audio e Video**, **Giochi**, **Grafica**, **Internet** e **Ufficio**. È da questo menu che possiamo avviare programmi per fare grafica, ascoltare musica o lavorare con applicazioni per l'ufficio: le

applicazioni di OpenOffice.org ad esempio le troviamo nel menu Ufficio. L'ultima voce presente nel menu Applicazioni è **Aggiungi/Rimuovi**: questa aprirà un pannello grazie al quale potremo installare o disinstallare con un semplice clic molto altro software!

Il menu Risorse

Il menu **Risorse** ci offre tutto quanto possa servire per la gestione di file e cartelle, in locale o in rete. Le prime voci – **Cartella home**, **Scrivania**, **Documenti**, **Musica**, **Immagini**, **Video** – sono in realtà semplici cartelle alle quali si accede tramite il programma Nautilus. Scorrendo il menu, troviamo la voce **Rete**, utile allorché si debbano gestire file in rete. La voce **Connetti al server** sarà utile invece per creare connessioni Ftp, SSH ed altre. Infine, abbiamo le voci **Cerca file** e **Documenti recenti**, spesso indispensabili nella gestione quotidiana dei file.

Il menu Sistema

Il menu **Sistema** si divide fondamentalmente in due voci distinte: Preferenze e Amministrazione. Il menu **Preferenze** è ricco di strumenti per personalizzare il nostro sistema. Scorrendo alcune voci, abbiamo la possibilità di cambiare la **Risoluzione schermo**, impostare un nuovo **Tema** per il Desktop, abilitare nuove scorciatoie da tastiera con la voce **Tastiera** e molto altro. Il menu **Amministrazione** offre invece strumenti più dediti alla gestione e amministrazione del sistema: da qui ad esempio potremo installare software con il **Gestore pacchetti Synaptic**, creare e definire i permessi per un nuovo utente con **Utenti e gruppi**, verificare la funzionalità della nostra rete con **Strumenti di rete**, avere un quadro completo del nostro sistema con **Monitor di sistema** e moltissime altre opzioni.

Personalizzare i menu

È bene sapere che ognuno di questi menu è personalizzabile. Se

infatti andiamo in **Sistema > Preferenze > Menu principale**, avremo la possibilità di abilitare o disabilitare le voci che desideriamo, modificando la struttura dei menu.

Per approfondire:
http://help.ubuntu-it.org/8.04/ubuntu/user-guide/it/menubar.html

6.3 PERSONALIZZIAMO IL DESKTOP

Una delle caratteristiche più sorprendenti del Desktop di Ubuntu è la facilità con la quale può essere personalizzato. Di seguito tre semplici operazioni per cominciare a prendere confidenza con il sistema operativo, trasformando il nostro Desktop!

Cambiamo lo sfondo del Desktop

Vogliamo cambiare lo sfondo del Desktop? Niente di più facile! Premiamo semplicemente con il tasto destro del mouse sul Desktop e selezioniamo **Imposta sfondo scrivania**. Ora scegliamo l'immagine che desideriamo e in un istante avremo un nuovo fondale! Vogliamo come sfondo una nostra immagine? Premiamo il bottone **Aggiungi** e avremo la possibilità di inserire una immagine prelevandola dal computer. La stessa operazione è possibile eseguirla da **Sistema > Preferenze > Aspetto > Sfondo**.

Cambiamo il tema del Desktop

Vogliamo personalizzare icone, finestre e menu del nostro Desktop? Andiamo in **Sistema > Preferenze > Aspetto > Tema**. Da qui potremo scegliere uno dei temi disponibili o creare un nuovo tema completamente personalizzato! I risultati sono stupefacenti ed evidenziano la cura grafica riservata a ogni particolare. E se volessimo altri temi? Non si può che visitare www.gnome-look.org, una fonte ricchissima di temi, grafica ed effetti per il nostro Desktop!

Trasciniamo alcune icone sul Desktop

Se usiamo spesso un'applicazione converrà portarne l'icona sul Desktop. Dal menu relativo, selezioniamo l'icona che desideriamo tenendo premuto il pulsante sinistro del mouse e trasciniamola sul Desktop o su una delle due barre ai margini dello schermo. Tre applicazioni spesso utilizzate sono certamente **Computer** presente nel menu **Risorse**, tramite il quale possiamo navigare tra file e cartelle; **Terminale**, la shell Linux, e infine **Monitor di sistema**, per vedere informazioni relative al nostro sistema, queste ultime due presenti nel menu **Applicazioni > Accessori**.

Per approfondire:

http://help.ubuntu-it.org/8.04/ubuntu/config-desktop/it/index.html

6.4 NAUTILUS: NAVIGHIAMO TRA FILE E CARTELLE

Per navigare tra file e cartelle, Ubuntu ci offre un programma estremamente efficiente: **Nautilus**. Con Nautilus potremo vedere il contenuto del nostro hard disk, esaminare il contenuto di un Cd/Dvd, leggere e prelevare file dalla nostra chiavetta usb e tanto altro!
È bene ricordare che gli ambienti Linux si fondano sulla sicurezza, ed è per questo che per molte delle cartelle o dei file che vediamo non abbiamo in realtà l'immediata possibilità di modifica. Spesso questo è un privilegio riservato all'amministratore del sistema. Argomento che al momento non trattiamo.

Nautilus

Per avviare Nautilus andiamo in **Risorse > Computer**. Ora clicchiamo due volte sull'unità **File system** (una struttura ben organizzata di cartelle la maggior parte delle quali contenenti specifici file di sistema). Ora clicchiamo due volte su **Home**: questa è la cartella riservata agli utenti (se il PC fosse condiviso da due o più utenti, nella cartella Home avremmo due o più cartelle, ciascuna nominata con il nome del rispettivo utente).
Clicchiamo infine sulla nostra cartella, nel nostro caso **Utente**. Bene! Questo è il nostro spazio di lavoro. Ed è qui, o sul Desktop, che andremo di volta in volta a salvare i nostri file e le nostre cartelle. Avremo le cartelle *Documenti*, *Immagini*, *Musica* e diverse altre! Ricordiamo infine che dal menu **Risorse** potremo accedere a Nautilus anche cliccando su **Cartella home**, **Scrivania**, **Documenti** e via di seguito, semplicemente cartelle differenti da cui iniziare la navigazione.

Per approfondire:
http://it.wikipedia.org/wiki/Nautilus_(programma)

6.5 IL TERMINALE: LAVORARE CON LA SHELL

Oltre alle possibilità offerte dai menu grafici presenti nel Desktop, i sistemi Linux sono conosciuti e apprezzati per uno strumento potente ed estremamente versatile: la **shell**. La shell è un ambiente di lavoro derivato dai sistemi Unix, questo significa oltre 30 anni di continuo sviluppo, nella quale sono disponibili centinaia di comandi, specifici, veloci, funzionali e facilmente accessibili, tramite i quali l'utente può impartire ordini al computer in modalità testuale.

Il Terminale

Per accedere alla shell, in Ubuntu il Terminale, andiamo nel menu Applicazioni > Accessori > Terminale. Un'alternativa è premere [ALT] + [F2], e digitare gnome-terminal. Per ambienti Linux ci sono tanti tipi di shell. In molti

sistemi, e Ubuntu è fra questi, la shell impostata di default è la *shell Bash*: probabilmente la shell più potente e versatile.
Impariamo subito che ogni comando della shell ha una guida: basterà infatti scrivere man nomedelcomando e premere [INVIO], per ottenere immediatamente la descrizione del comando!

La shell: funzioni di base

Scopriamo alcune funzioni per lavorare al meglio all'interno della shell! Innanzitutto la shell è *case sensitive*, ciò significa che interpreta diversamente comandi scritti in maiuscolo o minuscolo. Se ad esempio vogliamo la lista dei file presenti sul Desktop digitiamo ls Scrivania, e non ls scrivania.
Lavorando nella shell è disponibile inoltre la modalità *command history*. Ciò significa che basterà premere i tasti [Freccia in su] o [Freccia in giù] per avere i comandi scritti in precedenza, ed eventualmente eseguirli nuovamente premendo il tasto [INVIO]. Infine, è disponibile la funzione di *autocompletamento*. Ciò significa che basterà scrivere la prima parte di un comando, premere il tasto [TAB], e il comando si autocompleterà. Nel caso siano disponibili diverse opzioni e pur premendo il tasto [TAB] non si ottengono risultati, basterà premere il tasto [TAB] due volte.

Digitiamo i primi comandi!

Accediamo al Terminale, Applicazioni > Accessori > Terminale, e digitiamo alcuni semplici comandi. Al termine di ogni comando premiamo [INVIO].

pwd (print working directory)
Ci mostra la directory in cui siamo.

ls	(list) Ci elenca file e cartelle della directory in cui siamo.
cd Scrivania	(change directory) Ci spostiamo nella directory Scrivania.
mkdir corsi	(make directory) Crea una directory di nome corsi.
ls > lista	L'elenco di file e cartelle viene scritto all'interno del file lista.
cp lista corsi/lista.copia	(copy) Crea una copia di lista in Corsi, chiamata lista.copia.

Per approfondire:
http://it.wikipedia.org/wiki/Bash
http://wiki.ubuntu-it.org/ComandiBase
http://help.ubuntu-it.org/8.04/ubuntu/basic-commands/it/index.html

6.6 Il pannello Aggiungi/Rimuovi Applicazioni

Ubuntu è un sistema operativo apprezzato da moltissimi utenti. Fra le ragioni del successo, vi è certamente la ricchezza di software che Ubuntu mette a disposizione nel proprio Desktop, ma probabilmente è ancora più apprezzata la facilità con la quale è possibile installarne altro!

Il pannello Aggiungi/Rimuovi

Ubuntu ci offre un pannello grazie al quale effettuare nuove installazioni sarà davvero semplicissimo. Per scoprirlo andiamo nel menu **Applicazioni > Aggiungi/Rimuovi**.
Il pannello **Aggiungi/Rimuovi** ci mostra una lista di applicazioni selezionate dal team di Ubuntu. Potremo scegliere programmi per fare grafica, per creare musica, per l'ufficio e molti altri! Supponiamo di volere installare un programma per masterizzare? Niente di più

facile! Selezioniamo il menu **Audio e Video**, spostiamoci nella colonna di destra e cerchiamo **K3b**, quindi spuntiamo il piccolo quadrato corrispondente al programma. Ora clicchiamo **Applica modifiche** e, quando richiesta, digitiamo la nostra *password*. Dopo pochi istanti il sistema inizierà a scaricare il pacchetto da Internet e successivamente lo installerà. Infine, potremo ritrovare il programma installato nel menu suggerito: in questo caso **Applicazioni > Audio e video > K3b**! In modo analogo, avremmo potuto cercare il programma utilizzando la funzione **Cerca**.
Ma se avessimo voluto *disinstallare* un programma? Dal pannello **Aggiungi/Rimuovi** cerchiamo il programma nella lista delle applicazioni e togliamo il segno di spunta dal quadrato corrispondente. Clicchiamo **Applica modifiche** e in pochi istanti l'applicazione verrà disinstallata!

I Repository

Un aspetto importante del pannello **Aggiungi/Rimuovi** al quale spesso l'utente meno esperto non fa caso è la voce **Mostra**. Questo breve menu si riferisce ai *repository* di Ubuntu, le fonti in rete dalle quali prelevare software. Selezionando la voce **Visualizzare tutte le applicazioni disponibili**, ci assicuriamo che sia visibile tutto il software prelevabile dai repository di Ubuntu.

Per approfondire:

http://help.ubuntu-it.org/8.04/ubuntu/add-applications/it/index.html

6.7 SYNAPTIC: IL GESTORE DEI PACCHETTI SOFTWARE

Oltre al pannello **Aggiungi/Rimuovi**, per installare nuovi programmi Ubuntu ci mette a disposizione il **Gestore pacchetti Synaptic**. Tramite Synaptic potremo cercare, installare o rimuovere tutto il software che desideriamo. È un applicativo estremamente efficiente, implementato in genere sulle distribuzioni derivate da Debian.

Il gestore di pacchetti Synaptic

Andiamo nel menu **Sistema > Amministrazione > Gestore pacchetti Synaptic**, digitiamo la nostra *password* ed entriamo in Synaptic.

Per installare nuovi programmi, clicchiamo su **Cerca** e scriviamo una parola corrispondente all'applicazione che si desidera installare.

Vogliamo installare un gioco di Golf? Scriviamo semplicemente

< golf >. Dall'elenco comparso selezioniamo l'applicazione corretta, nel nostro caso **Kolf**, e facciamo clic su **Marca per l'installazione**. Se Synaptic ci informa che è necessaria qualche libreria aggiuntiva clicchiamo nuovamente **Marca**, ed infine clicchiamo **Applica** per avviare la procedura di installazione. Bene, in pochi secondi abbiamo effettuato la nostra prima installazione! Ora, non ci resta che andare nel menu **Applicazioni > Giochi** e lanciare il nostro nuovo minigolf: **Kolf**! Ricordiamo che se non dovessimo trovare un software di cui sappiamo per certa l'esistenza, probabilmente dovremo abilitare i corretti repository da **Sistema > Amministrazione > Sorgenti software**. E per rimuovere un'applicazione installata? Da Synaptic, dopo averla cercata, basterà selezionarla e fare clic su **Marca per la rimozione** quindi applicare le modifiche!

Installazioni da Terminale con apt-get install

È bene sapere che possiamo installare un programma anche da shell. Questa modalità è spesso la più apprezzata dagli utenti più esperti. Apriamo il Terminale, **Applicazioni > Accessori > Terminale**, quindi, supponendo di volere installare un gioco di golf di cui però non ricordiamo il nome,

digitiamo quanto segue: apt-cache search golf, e premiamo [INVIO]. Dall'elenco comparso, annotiamo il nome del gioco che ci interessa. Ora per installarlo scriviamo: sudo apt-get install kolf e premiamo [INVIO]. (Sudo, *superuser do*, è il comando che ci conferisce privilegi di super utente relativamente all'azione che andiamo a compiere). Digitata la nostra password, il gioco verrà scaricato da Internet, dopo di che avrà inizio l'installazione! E se in futuro volessimo rimuoverlo? Da Terminale, basterà scrivere: sudo apt-get remove kolf, e il gioco verrà disinstallato!

Per approfondire:
http://help.ubuntu-it.org/8.04/ubuntu/add-applications/it/index.html

6.8 IL PANNELLO UTENTI E GRUPPI

Una delle riconosciute potenzialità dei sistemi Linux è **la possibilità di gestire in modo ottimale il lavoro di più utenti che condividono lo stesso computer**. Questo significa che ciascun utente avrà la possibilità di avere un proprio Desktop con una propria configurazione e una propria gestione di file e cartelle, senza che questo interferisca in alcun modo con il lavoro degli altri utenti.
Fra i molti vantaggi che un ambiente Linux offre rispetto ad altri sistemi operativi, due sono assolutamente rilevanti: nonostante vengano creati più utenti e quindi più configurazioni Desktop, il sistema operativo non subisce rallentamenti, le prestazioni rimangono ai massimi livelli. L'altro aspetto significativo è che un ipotetico amministratore potrebbe assegnare differenti *permessi* ai diversi utenti, permessi che gli utenti stessi potranno a loro volta attribuire ai propri file e alle proprie cartelle, decidendo ad esempio se consentirne o impedirne la lettura/scrittura ad altri.

Utenti e gruppi

Andiamo in **Sistema > Amministrazione > Utente e gruppi**, quindi clicchiamo sul bottone **Sblocca** ed inseriamo la nostra *password*. Ora possiamo creare nuovi utenti! Supponiamo di avere un solo PC utilizzato da due persone: Maria e Riccardo. L'utente Maria è già stato creato al momento dell'installazione. Apprestiamoci allora a creare l'utente Riccardo. Clicchiamo sul bottone **Aggiungi utente** e nella scheda **Account** completiamo i tre campi *Nome utente*, *Password utente* e *Conferma password*, quindi clicchiamo **OK**. In un istante l'utente verrà creato. Se abbiamo eseguito tutto correttamente, possiamo andare in **Risorse > Computer**, cliccare su **File system** ed entrare nella cartella **Home**: qui vedremo le cartelle dei diversi utenti! Questo significa che d'ora in avanti ogni utente avrà la possibilità di effettuare il *Login* al sistema con il proprio nome utente e la propria password, e potrà lavorare in un proprio personale Desktop!

Per approfondire:
http://help.ubuntu-it.org/8.04/ubuntu/administrative/it/sudoers.html

6.9 LA PRIMA CARTELLA, IL PRIMO FILE E LA GESTIONE DEI PERMESSI

Sono varie le necessità di un utente che sta esplorando un nuovo sistema operativo. Tra queste almeno tre sono piuttosto comuni: creare una propria cartella di lavoro, salvare un proprio file con qualche nota scritta e se possibile rendere i propri documenti privati. Se queste sono le nostre necessità, scopriamo come soddisfarle!

La nostra prima Cartella

Per creare una cartella che ospiti i nostri documenti, andiamo sul Desktop e premiamo con il tasto destro del mouse: dall'elenco che appare selezioniamo la voce **Crea cartella**. In un istante, sul Desktop verrà creata una cartella che potremo nominare e successivamente personalizzare. Premendo infatti con il tasto destro sulla cartella appena creata sarà possibile selezionare **Ridimensiona icona** e agendo sui piccoli quadrati apparsi potremo modificarne le dimensioni! Vogliamo aggiungere un simbolo grafico che ne espliciti il contenuto? Ancora una volta tasto destro sulla cartella e selezioniamo **Proprietà > Simboli**. Ora non ci resta che scegliere il simbolo grafico desiderato!

Il nostro primo file

Vogliamo scrivere qualche nota e salvare il nostro primo file? Premiamo con il tasto destro del mouse sul Desktop, o all'interno della cartella precedentemente creata, e selezioniamo **Crea documento > File vuoto**. In un istante, Ubuntu creerà l'icona di un file al quale potremo dare un nome. Ora, aprendo con un doppio clic il file appena creato, si aprirà **Gedit**, un semplice programma di scrittu-

ra già pronto per ricevere il nostro testo. Quando avremo terminato di scrivere, per salvare il nostro testo selezioniamo **File > Salva**, e in un istante il nostro testo verrà salvato!

Permessi

Una delle peculiarità degli ambienti Linux è la possibilità di assegnare permessi ai file. Ma che cosa significa? Senza scendere nel dettaglio, limitiamoci a dire che cliccando con il tasto destro del mouse su una nostra cartella o un nostro file, e selezionando la voce **Proprietà**, abbiamo una scheda **Permessi** tramite la quale potremo modificare l'accesso al file a seconda di quale utente sia ad aprirlo. È pertanto possibile settare i permessi relativi al file per noi stessi, per gli utenti appartenenti a un certo gruppo o per tutti gli altri utenti. I permessi attribuibili a ciascuno sono: di sola lettura, di lettura e scrittura o nessun permesso. Se ad esempio vogliamo vietare a chiunque l'apertura di un nostro file (tranne che a noi stessi), selezioniamo la voce **Nessuna** nei campi **Gruppo** e **Altri**, lasciando invece la voce **Lettura e scrittura** nel campo **Proprietario**. Il file selezionato ora potrà essere aperto esclusivamente da noi!

Per approfondire:

http://it.wikipedia.org/wiki/Directory
http://it.wikipedia.org/wiki/File
http://wiki.ubuntu-it.org/AmministrazioneSistema/PermessiFile

7. CONFIGURIAMO IL NOSTRO SISTEMA

7.1 UN SISTEMA COMPLETO IN POCHI MINUTI!

Nelle pagine che seguono vedremo come sia possibile avere, con poche e semplici operazioni, un sistema operativo davvero completo e pienamente efficiente.
Impareremo ad aggiornare il sistema operativo e installare nuovi programmi. Vedremo quali sono le applicazioni migliori per ascoltare musica o goderci un filmato. Installeremo la stampante e useremo lo scanner. Personalizzeremo il nostro Desktop per renderlo insieme efficiente e ricco di effetti! Scopriremo insomma quanto sia semplice e piacevole lavorare con Ubuntu Linux!

Ubuntu e Internet

Prima di cominciare, è utile ricordare quanto per lavorare al meglio con Ubuntu, così come per la maggior parte delle distribuzioni Linux, **sia assolutamente consigliato disporre di una connessione a Internet**. Ubuntu è un sistema operativo straordinario, ma per usufruire ad esempio dei continui aggiornamenti rilasciati o della vastità di software disponibile, è bene essere connessi a Internet.
Una delle grandi risorse dei sistemi Linux sono infatti i *repository*. Similmente ad altre distribuzioni, Ubuntu fa uso di repository, server propri o della comunità, che possiamo definire vere e proprie fonti dalle quali attingere applicazioni e aggiornamenti di sistema, tutto questo liberamente e in assoluta gratuità.
Dunque, se possediamo una connessione a Internet e Ubuntu l'ha rilevata correttamente durante l'installazione (Ubuntu ad esempio rileva automaticamente una connessione DHCP, con Router Ethernet), potremo fin da subito aggiornare il nostro sistema e configurarlo come illustrato nelle pagine che seguono, per avere in pochi minuti un sistema operativo assolutamente completo!

Per approfondire:
http://wiki.ubuntu-it.org/Documentazione/Indice
http://wiki.ubuntu-it.org/Repository/Ubuntu
http://help.ubuntu-it.org/ubuntu804.html

7.2 I REPOSITORY: LE FONTI INTERNET PER AGGIORNAMENTI E APPLICAZIONI

Utilizzando Ubuntu, così come molte altre distribuzioni Linux, è possibile scaricare aggiornamenti e nuove applicazioni direttamente da Internet. Ma da dove precisamente? I server dedicati a questo compito si chiamano *repository*, o archivi software, e sono le fonti presenti in Internet alle quali possiamo attingere per scaricare pacchetti software. I server dedicati a questo compito sono molti e situati in varie nazioni. Ci sono server ufficialmente gestiti da Canonical, altri gestiti dalla comunità di Ubuntu, altri ancora gestiti da aziende o utenti che in qualche modo vogliono mettere a disposizione di tutti applicazioni Linux. È bene sapere che i repository ufficiali di Ubuntu sono comunque e sempre liberamente accessibili e sono pertanto una risorsa costante, oltre che sicura e gratuita, alla quale attingere per qualunque aggiornamento o novità software!

I repository e i tipi di pacchetti gestiti

I repository gestiscono sostanzialmente pacchetti di cinque tipi:

Main: programmi ufficialmente supportati da Canonical (azienda sviluppatrice di Ubuntu).
Restricted: programmi ufficialmente supportati ma non disponibili nei termini del software libero.
Universe: programmi non ufficialmente supportati da Canonical ma mantenuti dalla comunità che gravita attorno alla distribuzione.
Multiverse: programmi con alcune restrizioni dovute al copyright o con qualche restrizione dovuta alla particolare licenza con la quale sono distribuiti.
Codice sorgente: programmi non compilati, pertanto non immediatamente installabili. È la sola voce che di norma si mantiene disabilitata.

Attiviamo i repository principali

Abbiamo visto quanto i repository siano importanti per prelevare aggiornamenti o nuovi software. Ora è necessario capire quali siano i repository abilitati nel nostro sistema o scoprire come aggiungerne altri. Aggiungere repository significa infatti avere accesso a una più vasta disponibilità di software!
Andiamo in **Sistema > Amministrazione > Sorgenti software**. Nella scheda **Software per Ubuntu** è importante che siano spuntate le prime quattro opzioni: *main*, *universe*, *restricted* e *multiverse*. Se così non fosse, abilitiamole! In questo modo saremo certi di potere scaricare le molte applicazioni disponibili per Ubuntu!

Aggiungiamo un repository

E se avessimo l'indirizzo di un particolare repository dal quale attingere altro software? Questa è una funzione importantissima e capi-

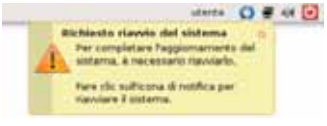
ta spesso di doverne fare uso! Nella scheda **Software di terze parti**, tramite il bottone **Aggiungi**, potremo inserire l'indirizzo di nuovi archivi software. E in un secondo momento, ad esempio tramite Synaptic, potremo prelevare le applicazioni che vi risiedono!

Per approfondire:

http://wiki.ubuntu-it.org/Repository
http://wiki.ubuntu-it.org/Repository/Ubuntu
http://help.ubuntu-it.org/8.04/ubuntu/add-applications/it/extra-repositories-adding.html

7.3 AGGIORNIAMO IL SISTEMA E LE IMPOSTAZIONI DI LINGUA

Aggiornare il sistema è importante e se disponiamo di una connessione veloce a Internet risulta essere una procedura estremamente rapida ed efficiente.



La disponibilità di aggiornamenti di sistema è annunciata dall'icona arancione posta nell'area di notifica, nella parte superiore destra del Desktop. Quando avviene la notifica, abbiamo diverse possibilità per effettuare l'aggiornamento. La più immediata è un semplice clic sull'icona di aggiornamento.

A questo punto si aprirà una finestra che indica i pacchetti prossimi ad essere aggiornati. Se confermiamo l'installazione di questi pacchetti, il sistema procederà a scaricarli e installarli in modo completamente automatico. Talvolta, al termine di un aggiornamento di sistema si dovrà riavviare il sistema. Anche la necessità di un eventuale riavvio ci sarà notificata da un messaggio che sarà sufficiente confermare.

Altri metodi per aggiornare il sistema

Tramite menu, è possibile aggiornare il sistema anche da **Sistema > Amministrazione > Gestore aggiornamenti**. Se sono disponibili aggiornamenti basterà cliccare sul bottone **Installa aggiornamenti** e la procedura sarà completata automaticamente!

Possiamo aggiornare il sistema anche operando da shell. Apriamo il Terminale: **Applicazioni > Accessori > Terminale**, quindi digitiamo: sudo apt-get update [INVIO]. E successivamente: sudo apt-get upgrade [INVIO]. Attendiamo la fine dell'aggiornamento, chiudiamo il Terminale e riavviamo il sistema. Il sistema ora è aggiornato!

Impostare la lingua di sistema

Oltre agli aggiornamenti di sistema, può accadere che qualche applicazione non sia in italiano o comunque nella lingua che intendiamo utilizzare. Per tradurre il Desktop di Ubuntu e le relative applicazioni nella lingua desiderata andiamo in **Sistema > Amministrazione > Supporto lingue** (**System > Administration > Language support**, nel caso il sistema fosse in inglese).

Entrando per la prima volta in questo pannello, il sistema chiede di installare il supporto per le lingue, accettiamo e attendiamo che l'installazione si completi. Terminata l'installazione, entriamo finalmente nel pannello di supporto lingue. Selezioniamo la lingua corretta e procediamo con l'aggiornamento. Al termine della procedura, riavviamo il sistema e avremo la lingua impostata correttamente!

Per approfondire:
http://help.ubuntu-it.org/8.04/ubuntu/keeping-safe/it/updates.html

7.4 TOTEM E RHYTMBOX: LETTORI MULTIMEDIALI

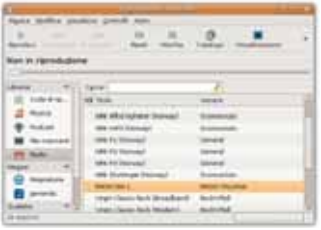
Per vedere un filmato o ascoltare brani musicali è necessario disporre di lettori multimediali. In Ubuntu, i lettori multimediali di default sono **Totem** e **Rhytmbox**, due eccellenti software, dedicati rispettivamente al video e all'audio.

Riproduttore di filmati: Totem

Totem, accoppiato ai codec *GStreamer* trattati nel prossimo capitolo, è un player video davvero fantastico! Avviamo Totem da **Applicazioni > Audio e Video > Riproduttore di filmati**. Fin dal primo avvio l'interfaccia appare pulita e funzionale. La barra superiore ospita i menu di Totem, al centro c'è l'area di visualizzazione del filmato, di lato il pannello multifunzione e in basso la barra

con i controlli per la riproduzione video. Per aprire un filmato andiamo in **Filmato > Apri** e facciamo doppio clic sul file desiderato. Se invece abbiamo inserito un Dvd, l'opzione corretta è **Filmato > Riproduci disco**. Fra le opzioni più interessanti, senza dubbio **Visualizza > Schermo intero** o la fantastica opportunità di catturare fotogrammi dai filmati con **Modifica > Cattura schermata**. Una menzione merita il pannello laterale multifunzione. Agendo sul relativo menu possiamo vedere la scaletta dei contenuti video attivi, le proprietà del filmato, fare ricerche o vedere video di You Tube direttamente da Totem!

Riproduttore musicale: Rhytmbox



Rhytmbox è un player musicale semplicemente straordinario! Possiamo ascoltare brani musicali, Podcast e radio online, visualizzare le copertine degli album, i testi delle canzoni, estrarre tracce da un Cd o crearne uno con la nostra compilation preferita! Non ultimo, interfacciare l'iPod! Avviamo Rhytmbox da **Applicazioni > Audio e Video > Rithmbox – Riproduttore musicale**. Fin dal primo avvio il lettore appare completo e funzionale. Fra le mille opportunità, decidiamo ad esempio di ascoltare una radio online! Cerchiamo l'url della radio con Google e inseriamo il link in **Musica > Nuova stazione radio internet**! Un link? Per ascoltare Radio RAI Uno, inseriamo: rtsp://live.media.rai.it/broadcast/radiouno.rm. Un istante dopo ascolteremo la radio in diretta via Internet! Vogliamo aggiungere altre funzioni? Andiamo nel menu **Modifica > Plugin**, un pannello tramite il quale potenziare ulteriormente Rhytmbox!

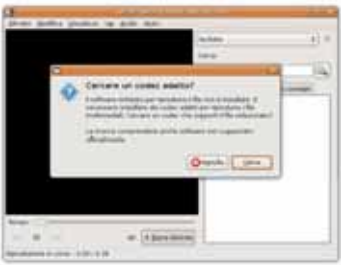
Altri lettori multimediali: Audacious, Amarok, VLC e MPlayer

Per ambienti Linux esistono molti altri player multimediali. Tra i tanti, ne suggeriamo quattro: **Audacious** e **Amarok** come player musicali e **VLC** o **MPlayer** come player video, tutte le applicazioni sono installabili tramite il semplice pannello **Applicazioni > Aggiungi/Rimuovi**.

Per approfondire:

http://www.gnome.org/projects/totem/
http://www.gnome.org/projects/rhythmbox/

7.5 INSTALLIAMO I CODEC AUDIO E VIDEO

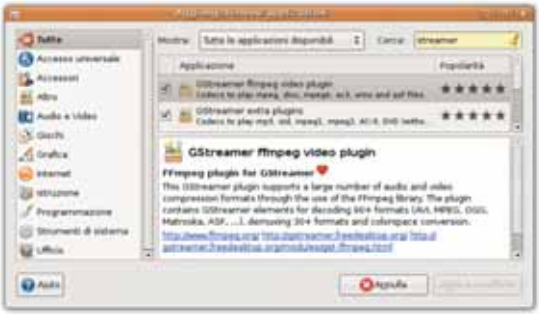


Spesso accade di volere ascoltare un brano musicale o vedere un filmato ma per qualche motivo non riusciamo a sentire o vedere nulla. Una delle possibili ragioni è la mancanza del necessario *codec*. Il codec è un software che interpreta correttamente il file audio o video e ne consente la lettura da parte del player multimediale. Purtroppo, molti codec sono protetti da diritto d'autore e non possono essere inclusi nella configurazione base di Ubuntu. Fortunatamente, questa mancanza non rappresenta un problema: potremo infatti installare tutti i codec necessari in un secondo momento. Scopriamo come fare!

Installazione dei codec multimediali

Anche per quanto riguarda l'installazione dei codec, Ubuntu ha cercato di facilitare l'utente il più possibile. Se infatti clicchiamo su un filmato e questo non dovesse avviarsi, Ubuntu ci comunica

immediatamente che probabilmente manca il codec necessario e domanda se è possibile avviare una ricerca automatica. Nella maggior parte dei casi basterà permettere la ricerca perchè il codec venga trovato ed automaticamente installato!
Ma se questo non dovesse accadere? O comunque volessimo installare personalmente i codec necessari? Per potere usufruire della maggior parte dei contenuti multimediali basterà andare nel pannello **Applicazioni > Aggiungi/Rimuovi** e installare i pacchetti **GStreamer ffmpeg video plugin** e **GStreamer extra plugins**. Questi due pacchetti ci permetteranno l'apertura dei più diffusi formati di file come mpeg, divx, mp3, wmv e molti altri!



Per approfondire:
http://it.wikipedia.org/wiki/Codec
http://wiki.ubuntu-it.org/FormatiProprietari
http://gstreamer.freedesktop.org/documentation/plugins.html

7.6 INSTALLIAMO LA STAMPANTE

In linea con la migliore tecnologia *plug and play* (collega e utilizza), Ubuntu è in grado di rilevare e configurare automatica-

mente la maggior parte delle stampanti USB. L'utente non dovrà infatti fare altro che collegare la stampante al PC ed accenderla. Se tutto è andato a buon fine, nell'area di notifica presente nella parte superiore destra del Desktop, comparirà un messaggio ad indicare che la stampante è stata rilevata ed è pronta all'uso. Da quel momento in poi sarà possibile stampare!

Installazione manuale della stampante

Talvolta accade che la stampante non venga riconosciuta in modo automatico. Per casi come questo, Ubuntu mette a disposizione dell'utente un pannello che risolve la configurazione in pochi passaggi! Andiamo nel menu **Sistema > Amministrazione > Stampa**, quindi clicchiamo sull'icona **Nuova stampante**. La prima sorpresa è proprio questo pannello: contempla tutte le opzioni tramite le quali è possibile collegare una stampante! Se ad esempio abbiamo un vecchio modello di stampante con la porta parallela basterà generalmente scegliere **LPT#1** e procedere con l'installazione. Se abbiamo una stampante con la porta USB, scegliamo l'opzione che mostra **il nome della stampante seguito dalla porta USB**. Se abbiamo una stampante condivisa installata su un PC con Microsoft Windows scegliamo invece **Windows Printer via Samba**. Se abbiamo una stampante dotata di scheda di rete ethernet o collegata a un Print Server scegliamo l'opzione **AppSocket/HP jetDirect** e, come mostrato in figura, assegnamo l'indirizzo di rete della stampante. Se abbiamo una stampante che supporta il protocollo

IPP scegliamo **Internet Printing Protocol (ipp).** Infine, se vogliamo utilizzare il servizio **LPD** non ci resta che selezionare LPD/LPR Host or Printer.
Selezionato il tipo di collegamento, l'installazione procederà in modo pressoché automatico. L'utente dovrà limitarsi a scegliere il driver corretto per la propria stampante dal database fornito da Ubuntu o fornire il file PPD (nel caso di stampanti Postscript). Una volta trovati i driver, basterà infine passare di finestra in finestra in modo assolutamente intuitivo e la stampante verrà installata!

Cerchiamo un aiuto in rete

Se anche seguendo queste procedure la nostra stampante non fosse correttamente riconosciuta? Niente paura, c'è Internet! Cerchiamo nel database di www.linuxprinting.org oppure nella pagina http://wiki.ubuntu-it.org/StampantiScanner maggiori informazioni riguardo la nostra stampante. E non dimentichiamoci di consultare il forum della comunità Linux di Ubuntu all'indirizzo http://forum.ubuntu-it.org, una risorsa sulla quale è sempre possibile contare in caso di difficoltà!

Per approfondire:
http://help.ubuntu-it.org/8.04/ubuntu/printing/it/printing.html

7.7 USIAMO LO SCANNER CON XSANE

Per scansire un'immagine, Ubuntu mette a disposizione dell'utente l'applicazione **XSane**, *front end* grafico di Sane *(Scanner Access Now Easy)*. Avendo uno scanner collegato alla porta USB, per scansire un documento avviamo XSane, dal menu Applicazioni > Grafica > XSane – Scanner di immagini. **Una volta avviato, XSane riconoscerà automaticamente lo scanner** e nella finestra Anteprima avremo la possibilità di selezionare, riquadrandola, l'immagine che vogliamo scansire. Potremo riquadrare l'immagine tramite mouse o utilizzando uno dei bottoni a bordo finestra.

Un'interessante possibilità offerta da XSane è l'integrazione con Gimp. Da Gimp infatti potremo avviare la scansione di un documento agendo direttamente dal menu File > Acquisizione > Xsane.

Xsane

La finestra di XSane offre vari strumenti di controllo sulla scansione. Agendo sul pulsante impostato di default su 75, possiamo modificare la risoluzione di scansione. Possiamo inoltre definire tramite il pulsante impostato di default su Colore, se scansire l'immagine a colori, in bianco e nero o in scala di grigio. Tramite il

pulsante Estensione possiamo invece selezionare il formato dell'immagine scansita. XSane ci mette a disposizione molte altre opzioni, alcune attivabili dalla finestra Anteprima altre dai menu presenti nella barra superiore. Settate tutte le opzioni di scansione, non rimarrà che premere il bottone Acquisisci, e il documento presente nello scanner verrà digitalizzato!

Installazione manuale dello scanner

XSane è spesso in grado di rilevare automaticamente lo scanner, ma se ciò non avvenisse? All'indirizzo https://wiki.ubuntu.com/HardwareSupportComponentsScanners possiamo controllare se il nostro scanner è supportato da Ubuntu, o dal sito Sane all'indirizzo www.sane-project.org/sane-backends.html. E se in queste pagine scoprissimo che lo scanner non fosse tra quelli direttamente supportati? **In questo caso dovremo installare lo scanner manualmente.** Spesso il problema si risolve installando *librerie extra* di Sane (con Synaptic, installiamo il pacchetto *libsane-extras*) e modificando il file "/etc/sane.d/dll.conf" in base al driver corretto per il nostro scanner. Non sempre però questa procedura risulta immediata per utenti meno esperti e non sempre è sufficiente. Il consiglio migliore è pertanto, prima di procedere, di effettuare accurate ricerche in Internet o consultare uno dei tanti forum dedicati al mondo Linux.

Per approfondire:

http://www.xsane.org
http://www.sane-project.org
http://help.ubuntu-it.org/8.04/ubuntu/printing/it/scanning.html
http://wiki.ubuntu-it.org/StampantiScanner

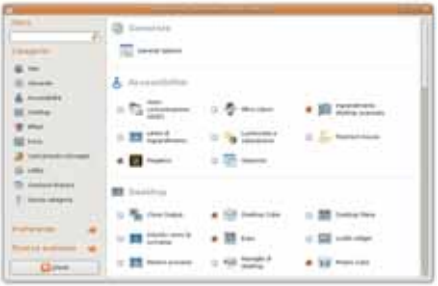
7.8 EFFETTI SPECIALI CON COMPIZ FUSION!

Finestre trasparenti, Desktop tridimensionale, ombre, animazioni, finestre elastiche, di cosa stiamo parlando? Questo è **Compiz fusion**, uno strumento che renderà il nostro Desktop ricco di fantastici effetti video! Abilitare gli effetti visivi predefiniti di Ubuntu è semplice. Andiamo in **Sistema > Preferenze > Aspetto > Effetti visivi** e selezioniamo la voce **Aggiuntivi** per abilitare effetti più avanzati. Questa semplice operazione renderà immediatamente visibili alcuni effetti davvero sorprendenti! Le finestre diventano elastiche e negli spostamenti si deformano, ma questo è solo l'inizio!

Per abilitare un pannello ricco di altri effetti installiamo l'Advanced Desktop Effects Setting (ccsm). Andiamo nel menu **Applicazioni > Aggiungi/Rimuovi**, cerchiamo < compiz >, quindi spuntiamo il piccolo quadrato corrispondente al programma **Advanced Desktop Effects Setting (ccsm)**. Ora clicchiamo il bottone **Applica modifiche** e attendiamo il completamento dell'installazione! E per chi avesse voluto effettuare l'installazione da shell? Andiamo in **Applicazioni > Accessori > Terminale** e scriviamo sudo apt-get install compizconfig-settings-manager, premiamo [INVIO] e l'installazione avrà inizio!

Il cubo

Terminata l'installazione, andiamo in **Sistema > Preferenze > Advanced Desktop Effects Settings** e prepariamoci a vedere Compiz in azione!
Gli effetti disponibili tramite Compiz sono moltissimi, ma certamente uno dei più spettacolari è il Desktop tridimensionale: il famoso cubo! Per prima cosa andiamo in **General Options >**



Desktop Size e portiamo a 4 il valore di **Horizontal Virtual Size**. Torniamo nel menu iniziale premendo **Indietro** e andiamo nella categoria **Desktop**. Qui attiviamo **Desktop Cube** e permettiamo al sistema di disabilitare altri effetti. Rimanendo nella categoria **Desktop**, attiviamo infine **Rotate Cube**. Ora è tutto attivato e possiamo chiudere il pannello degli effetti!

Vogliamo vedere il famoso cubo in azione? Tenendo premuti [CTRL] + [ALT] e il tasto sinistro del mouse spostiamoci qua e là e avremo il cubo! Gli effetti a disposizione sono molti altri, non ci resta che provarli e divertirci!

Per approfondire:
http://compiz.org

7.9 SCREENLETS: LE APPLICAZIONI SONO SUL DESKTOP

Screenlets ha l'obiettivo di integrare nel Desktop piccole applicazioni estremamente funzionali che diano all'utente un modo ancora più immediato e gradevole di lavorare. Potremo vedere direttamen-

te sul Desktop il valore delle nostre azioni finanziarie, le previsioni meteo, le ultime notizie, se abbiamo ricevuto posta e tanto altro! Lavorare con gli Screenlets attivati e una connessione Internet sempre attiva renderà il nostro lavoro ancora più piacevole e ricco!

Screenlets

Installare Screenlets è davvero semplice! Andiamo in **Sistema > Amministrazione > Gestore pacchetti Synaptic**, digitiamo la nostra *password* ed entriamo in Synaptic. Clicchiamo su **Cerca** e scriviamo < screenlets >. Dall'elenco comparso, marchiamo per l'installazione sia **screenlets** sia **screenlets-doc**. Infine, clicchiamo **Applica** per avviare la procedura di installazione! E per chi avesse voluto effettuare l'installazione da shell? Andiamo in **Applicazioni > Accessori > Terminale** e scriviamo sudo apt-get install screenlets, premiamo [INVIO] e l'installazione avrà inizio! Completata l'installazione, non ci resta che avviare Screenlets. Andiamo in **Sistema > Preferenze > Screenlets** e si aprirà lo **Screenlets Manager**! Se è la prima volta che lo avviamo, ci verrà chiesto se vogliamo che le prossime volte il servizio Screenlets si avvii automaticamente. Confermiamone l'avvio automatico premendo **Sì** (ora, per pura curiosità, andando in **Sistema > Preferenze > Sessioni > Programmi d'avvio** vedremo *Screenlets Daemon* avviato).
Ognuna delle icone presenti all'interno del pannello Screenlets Mana-

ger è uno *screenlet*, questo significa che basterà selezionarla e premere il bottone **Launch/Add** perché l'applicazione relativa venga attivata sul nostro Desktop! Vogliamo ad esempio avere sempre sotto controllo il livello di carica della batteria del nostro notebook? Aggiungiamo *ACPIBAttery*! E se volessimo altre Screenlets? Ne esistono a centinaia e per vederle è sufficiente premere il bottone **Get more screenlets**!

Per approfondire:
http://www.screenlets.org

7.10 GOOGLE GADGETS: LA BARRA DELLE MERAVIGLIE!

A confermare la straordinaria ascesa di Ubuntu è l'attenzione sempre maggiore che grandi aziende di informatica stanno rivolgendo a questa distribuzione e più in generale al mondo Linux. Ma se per alcuni poteva non

essere ancora così evidente, lo sviluppo di software per Ubuntu/Linux da parte di Google è stata probabilmente la migliore e definitiva consacrazione: è infatti inutile negare quanto il colosso di Mountain View riesca a percepire o influenzare le dinamiche del settore informatico. Fra le molte applicazioni sviluppate, spiccano certamente i **Google Gadgets per Desktop Linux**, applicazioni piacevoli e funzionali attive direttamente sul Desktop!

Google Gadgets

Ecco cosa fare per installarli! Andiamo in Sistema > Amministrazione > Sorgenti Software > Software di terze parti, premiamo il bottone Aggiungi ed inseriamo la seguente linea:
deb http://ppa.launchpad.net/googlegadgets/ubuntu hardy main
Chiudiamo il pannello Sorgenti Software e ricarichiamo i pacchetti provenienti dal repository, premendo il bottone Ricarica.

Ora andiamo in Applicazioni > Accessori > Terminale, scriviamo sudo aptitude install google-gadgets, premiamo [INVIO] e l'installazione avrà inizio!

Completata l'installazione, per avviare **Google Gadgets** premiamo [ALT] + [F2], scriviamo < ggl-gtk > e premiamo il bottone Esegui. Se è la prima

volta che vediamo Google Gadgets in azione lo stupore è assicurato! Infine, perché il servizio di Google Gadgets si avvii ogni volta automaticamente, andiamo in **Sistema > Preferenze > Sessioni > Programmi d'avvio**. Premiano **Aggiungi**, diamo un nome al servizio e scriviamo < ggl-gtk > nel campo *Comando*. Google Gadget ora è parte integrante del Desktop di Ubuntu!
Ora vogliamo aggiungere un Gadget? Basterà premere sul piccolo segno + presente sulla barra dei Google Gadget ed avremo decine di possibilità tra cui scegliere!

Per approfondire:
http://desktop.google.com/linux

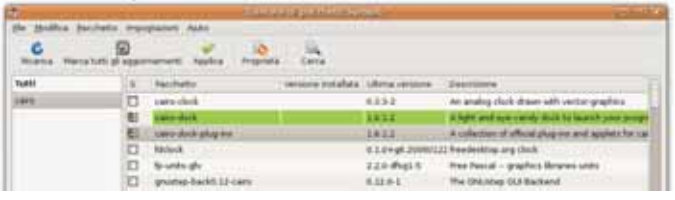
7.11 CAIRO-DOCK: UNA NUOVA BARRA DELLE APPLICAZIONI

Negli ultimi anni, il mondo dell'informatica ha cercato di rendere il lavoro dell'utente al PC sempre più gradevole. A questo Cairo Dock ha contribuito in modo eccellente! Cairo-Dock è probabilmente la barra di applicazioni più bella e funzionale disponibile per Ubuntu Linux, e non solo. È Open Source, ricchissima di funzioni, temi e plugin! È completamente personalizzabile: potremo modificarne le dimensioni, l'aspetto, lo stile delle icone o la modalità d'avvio delle applicazioni. Ma soprattutto potremo gestire al suo interno qualunque programma desideriamo, persino l'intera barra delle applicazioni! Semplicemente, è terribilmente piacevole lavorare al PC utilizzando la Cairo-Dock!

Cairo-Dock
Per installare Cairo-Dock andiamo in **Sistema > Amministrazio-**

ne > Sorgenti Software > Software di terze parti, premiamo il bottone Aggiungi ed inseriamo la seguente linea:
deb http://repository.cairo-dock.org/ubuntu hardy cairo-dock
Chiudiamo il pannello Sorgenti Software e ricarichiamo i pacchetti provenienti dal repository, premendo il bottone Ricarica.

Ora andiamo in Sistema > Amministrazione > Gestore pacchetti Synaptic, clicchiamo su Cerca, scriviamo < cairo > e premiamo [INVIO]. Selezioniamo con il tasto destro del mouse il pacchetto cairo-dock-plug-ins e premiamo Marca per l'installazione. Ora clicchiamo Marca e infine premiamo su Applica. Il pacchetto comincerà a scaricarsi e successivamente verrà installato!



Completata l'installazione, per avviare **Cairo-Dock** premiamo [ALT] + [F2], scriviamo < cairo-dock > e premiamo il bottone Esegui. Oppure andiamo nel menu Applicazioni > Strumenti di sistema > Cairo-Dock. Se è la prima volta che avviamo Cairo-Dock ci verrà chiesto quale tema utilizzare. Simpatizziamo per il tema Mac? Scegliamo *MacOS* e confermiamo, il risultato è semplicemente fantastico!
Per configurare ulteriormente Cairo-Dock è sufficiente premere con il tasto destro del mouse sulla barra stessa e premere Configurare. Avremo accesso a un intero pannello di possibili configurazioni!

Infine, per fare in modo che Cairo-Dock si avvii ogni volta automaticamente, andiamo in **Sistema > Preferenze > Sessioni > Programmi d'avvio**. Premiano **Aggiungi**, diamo un nome al servizio e scriviamo < cairo-dock > nel campo *Comando*. Cairo-Dock ora è parte integrante del Desktop di Ubuntu!

Per approfondire:
http://www.cairo-dock.org
http://wiki.ubuntu-it.org/AmbienteGrafico/Gnome/CairoDock

8. INTERNET

8.1 L'IMPORTANZA DI INTERNET

Oggi disporre di una connessione veloce a Internet è importante: possiamo navigare nel World Wide Web, gestire la posta elettronica, frequentare le chat, informarci, condividere contenuti digitali di ogni tipo e molto altro. Utilizzando Ubuntu, e più in generale un sistema Linux, probabilmente l'importanza è ancora maggiore. **La grandissima parte del software che utilizziamo, le nuove versioni di Ubuntu o i costanti aggiornamenti del sistema operativo provengono infatti dalla rete. Ricordiamo inoltre che la quasi totalità del software che utilizziamo in ambiente Linux è completamente gratuita e liberamente scaricabile!** Inoltre, soprattutto se siamo nuovi utenti Linux, avremo spesso bisogno di chiedere consigli o ricercare procedure corrette per configurare al meglio il nostro sistema. Per questo, collegandoci a Internet, potremo sia usufruire dei Forum Linux, siti nei quali utenti Linux si scambiano consigli e informazioni (uno dei più frequentati è senza dubbio il forum ufficiale di Ubuntu, per la parte italiana: http://forum.ubuntu-it.org), sia cercare personalmente ciò che ci serve tramite i motori di ricerca, ad esempio *Google*. **Per queste e molte altre ragioni, se vogliamo avvicinarci al mondo Linux e usufruire nel modo migliore delle possibilità offerte, è assolutamente consigliato dotarsi di una connessione veloce a Internet. Ad oggi, una connessione ADSL rappresenta la scelta ideale.**

Per approfondire:
http://it.wikipedia.org/wiki/Internet
http://it.wikipedia.org/wiki/Chat
http://it.wikipedia.org/wiki/Forum_(internet)
http://it.wikipedia.org/wiki/ADSL

8.2 CONFIGURARE LA CONNESSIONE A INTERNET

I parametri di connessione a Internet variano a seconda del *Provider* scelto, così come la configurazione dei dispositivi di connessione. Ubuntu riesce però spesso a rilevare automaticamente le impostazioni di connessione (se già presettate), questo a patto che si abbia un Router collegato al PC tramite cavo Ethernet. **Un Router ADSL collegato al PC tramite cavo Ethernet è infatti la configurazione ideale per connettersi a Internet usando un sistema Linux (o più genericamente un sistema dotato di *dual boot*).** Se possibile, pertanto, è bene evitare modem analogici o modem adsl, ed è bene evitare di collegare questi dispositivi utilizzando cavi USB. **Quando è possibile, per collegare i nostri dispositivi di connessione al PC utilizziamo il cavo Ethernet!** La prima configurazione di queste periferiche è ogni volta specifica, e spesse volte per un utente poco esperto può risultare complicata. Per nozioni più dettagliate vi rimandiamo pertanto alla lettura dei manuali dedicati ai singoli dispositivi.

Configurazione di rete

In Ubuntu, il pannello che gestisce la connessione a Internet si trova in Sistema > Amministrazione > Rete. Qui abbiamo la possibilità di configurare sia la connessione wireless (senza fili), sia la connessione cablata (cavo ethernet), sia la connessione

punto a punto tramite Modem. Tramite questo pannello e il browser web potremo in sostanza configurare ogni tipologia di connessione, vediamo un esempio! Se abbiamo un Router, ma questo non è ancora stato configurato, per effettuare la prima configurazione apriamo innanzitutto il browser web, ad esempio *Mozilla Firefox*. Nella barra degli indirizzi del browser, inseriamo l'IP del router (ad esempio 192.168.1.254, ma l'indirizzo esatto lo troveremo nel relativo manuale), inseriamo *nome utente* e *password* per accedere al pannello di configurazione del Router, quindi immettiamo i dati di connessione fornitici dal nostro Provider. Dopodiché, andiamo nel menu **Sistema > Amministrazione > Rete**, premiamo il bottone **Sblocca**, immettiamo la nostra *password* e agendo sul bottone **Proprietà** abilitiamo la connessione Ethernet. Se la procedura è correttamente eseguita, in pochi istanti saremo connessi a Internet!

Configurazione di rete da Terminale

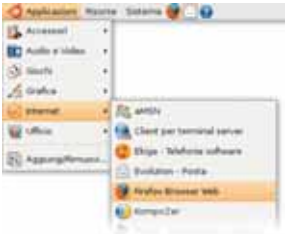
Vogliamo vedere i dati relativi alle configurazioni di rete da shell? Apriamo il Terminale, **Applicazioni > Accessori > Terminale**, e digitiamo sudo ifconfig, immettiamo la nostra *password* e in un istante saremo accontentati!

Per approfondire:

http://it.wikipedia.org/wiki/Internet_Service_Provider
http://help.ubuntu-it.org/8.04/ubuntu/internet/it/index.html
http://it.wikipedia.org/wiki/Router
http://it.wikipedia.org/wiki/Ethernet
http://it.wikipedia.org/wiki/Wireless

8.3 MOZILLA FIREFOX: IL BROWSER WEB

Mozilla Firefox è un browser web ricco di funzionalità, di facile utilizzo e altamente configurabile, divenuto per questo uno dei browser più apprezzati per navigare il World Wide Web. L'ultima versione offre una serie di accortezze che renderanno le nostre navigazioni ancora più piacevoli ed efficienti. Per aprire Firefox andiamo nel menu **Applicazioni > Internet > Firefox Browser Web** oppure premiamo la piccola icona di Firefox presente nella barra superiore del Desktop. Ora vediamo alcune delle principali funzioni di Firefox per il nostro web surfing!



Indirizzi Internet e auto-completamento

Per scrivere l'indirizzo di una pagina web utilizziamo la consueta barra degli indirizzi. Tra le caratteristiche più interessanti di Firefox vi è però la nuova funzione di *autocompletamento* intelligente, che ci aiuterà a raggiungere la pagina ancora più rapidamente! Basterà infatti scrivere qualche lettera dell'indirizzo che ci interessa e Firefox ci suggerirà istantaneamente i vari siti tra cui scegliere, tra quelli visitati in precedenza!

Segnalibri

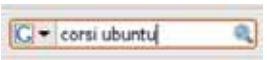
Per annotarsi l'indirizzo di un sito, una volta raggiunta la pagina, è sufficiente cliccare sul menu **Segnalibri > Aggiungi** pagina nei segnalibri. E un modo più veloce? Premiamo la combinazione di tasti [CTRL] + [D], oppure facciamo doppio clic sulla *icona stella*

posta sulla barra degli indirizzi ed il gioco è fatto! Se il sito che vogliamo ricordare lo visiteremo costantemente sarà inoltre possibile trascinare la piccola icona che precede l'indirizzo della pagina web nella barra sottostante. Ora basterà un semplice clic sull'icona aggiunta per accedere in ogni momento direttamente al sito desiderato!

Feed RSS

Sotto la barra degli indirizzi abbiamo sempre a disposizione un menu che riporta in tempo reale una serie di notizie provenienti da tutto il mondo: le *news*! Un clic sulla notizia desiderata e si aprirà la pagina corrispondente per un approfondimento. E se volessimo essere sempre aggiornati con news provenienti da altri siti? Andiamo sul sito che ci interessa e se questo fornisce un servizio RSS, basterà un clic sulla *icona dei feed Rss* (Abbonati a questa pagina) posta sulla barra degli indirizzi!

Motore di ricerca sempre a disposizione



Un'altra importante funzione presente in Firefox è il motore di ricerca *Google* sempre a disposizione sulla destra della barra di navigazione. E se non volessimo Google ma un sito differente? Non dovremo fare altro che un clic sull'icona di Google e potremo scegliere qualche altro servizio!

Per approfondire:

http://www.mozilla-europe.org/it/firefox/
https://addons.mozilla.org/it/firefox/
http://it.wikipedia.org/wiki/Feed

8.4 CONFIGURIAMO MOZILLA FIREFOX

Mozilla Firefox è un browser web altamente personalizzabile. Vediamo alcune delle configurazioni o dei plugin che potremo utilizzare per navigare al meglio!

Impostiamo la pagina iniziale

Andiamo nella pagina che desideriamo impostare come pagina iniziale, quindi selezioniamo il menu **Modifica > Preferenze > Principale**. Ora basterà cliccare il bottone **Usa la pagina corrente** e la pagina selezionata verrà impostata come pagina iniziale.

Bloccare o sbloccare le finestre pop-up

I *pop-up* sono finestre che durante la navigazione spesso si aprono automaticamente e spesso proponendo messaggi pubblicitari. Non sempre sono graditi. L'opzione che gestisce il blocco delle finestre pop-up la troviamo nel menu **Modifica > Preferenze > Contenuti**. Da qui possiamo selezionare o deselezionare l'opzione.

Installiamo Flash

Per vedere i contenuti Internet realizzati con *Flash* è necessario installare la relativa *plugin*. Se accediamo a un sito che abbia contenuti Flash, ad esempio www.corsi.tv, comparirà un pulsante con il messaggio **Installazione dei plugin mancanti**. Clicchiamo sul pulsante e nella finestra successiva premiamo **Avanti**. A installazione completata basterà riavviare Firefox per visualizzare correttamente i contenuti creati con Flash!

Installiamo Java

Alcuni siti Internet utilizzano contenuti *Java*. Per visualizzarli correttamente è necessario installare la relativa plugin. Se accediamo a un

sito che abbia contenuti Java, comparirà un pulsante con il messaggio **Installazione dei plugin mancanti**. Clicchiamo sul pulsante e nella finestra successiva selezioniamo il tipo di plugin che si desidera installare, ad esempio **The Java™ Plug-in, Java SE 6**, infine premiamo **Avanti**. A installazione completata basterà riavviare Firefox per visualizzare correttamente i contenuti Java!
È bene sapere che dalla versione Ubuntu 8.10, OpenJDK è stato inserito nel *repository* principale della distribuzione divenendo il Java Run-Time Environment (JRE) ed il Java Development Kit (JDK) di default di Ubuntu.

Sicurezza e Privacy

Vogliamo eliminare tutte le tracce della nostra navigazione e le eventuali password salvate? Dal menu **Strumenti > Elimina i dati personali** avremo la possibilità di eliminare tutto questo con un solo clic! Dal menu **Modifica > Preferenze > Privacy** potremo invece gestire tali opzioni in modo permanente.

Per approfondire:

http://it.wikipedia.org/wiki/Adobe_Flash
http://wiki.ubuntu-it.org/java

8.5 EVOLUTION: GESTIONE DELLA POSTA ELETTRONICA E MOLTO ALTRO!

Evolution è uno dei software presenti nel Desktop di Ubuntu maggiormente apprezzati. Non è soltanto un formidabile *client* di posta elettronica: oltre a ricevere e inviare e-mail, consente infatti di archiviare note, organizzare appuntamenti, gestire rubriche,

controllare le proprie attività grazie a un calendario flessibile e personalizzabile e molto altro!

Per avviare Evolution andiamo nel menu **Applicazioni > Internet > Evolution** oppure premiamo la piccola *busta da lettere* presente nella barra superiore del Desktop. Un'ultima curiosità: per avviare Evolution, possiamo inoltre fare doppio clic in un giorno del calendario presente nell'area di notifica del Desktop e immediatamente Evolution si aprirà nel giorno prescelto, pronto a ricevere le nostre note. Una volta aperto, scopriamo che Evolution si compone sostanzialmente di cinque pannelli principali: vediamoli!

Nel pannello Posta, abbiamo la classica visualizzazione simile ad altri client, che mostra le cartelle di posta in arrivo, posta inviata, il cestino e altre. Cliccando sul bottone **Invia/Ricevi** potremo scaricare o inviare la posta, cliccando sul bottone **Cerca** avremo la possibilità di cercare una e-mail specifica, cliccando invece su **Nuovo** avremo la possibilità di scrivere un nuovo messaggio.

Il pannello Contatti mostra una rubrica molto versatile. Cliccando sul bottone **Nuovo** potremo inserire un nuovo **Contatto** completo di tutte le informazioni che desideriamo. Tramite **File > Importa** potremo invece importare i contatti salvati con un diverso client di posta elettronica.

Il pannello Calendari è una risorsa ideale per gestire i propri appuntamenti. Possiamo personalizzare la visualizzazione dei calendari agendo sul menu **Visualizza**. Per definire un appuntamento basterà invece cliccare nel giorno e nell'ora desiderata, quindi scrivere le proprie note. Facendo doppio clic sull'appuntamento appena definito sarà inoltre possibile impostare un allarme che ce lo ricordi in anticipo!

Il pannello Compiti è utile per registrare, verificandone l'andamento, proprie attività o attività affidate ad altri. Cliccando sul bottone **Nuovo**, potremo creare un nuovo compito che avrà un nome, una descrizione, una data d'inizio e una data di scadenza. Nel tempo, potremo aggiornare le note sul compito iniziato verificandone l'andamento.

Il **pannello Memo**, infine, ci consente di annotare e archiviare qualsiasi testo o appunto che desideriamo.

Per approfondire:
http://it.wikipedia.org/wiki/Client_di_posta
http://it.wikipedia.org/wiki/Evolution_(software)
http://www.gnome.org/projects/evolution/

8.6 CONFIGURIAMO EVOLUTION

Avviando Evolution per la prima volta ci sarà chiesto di configurare un nostro indirizzo di posta elettronica. La procedura non è complessa ma richiede alcuni passaggi che devono essere completati correttamente: vediamoli!

Primo avvio di Evolution: configuriamo un account

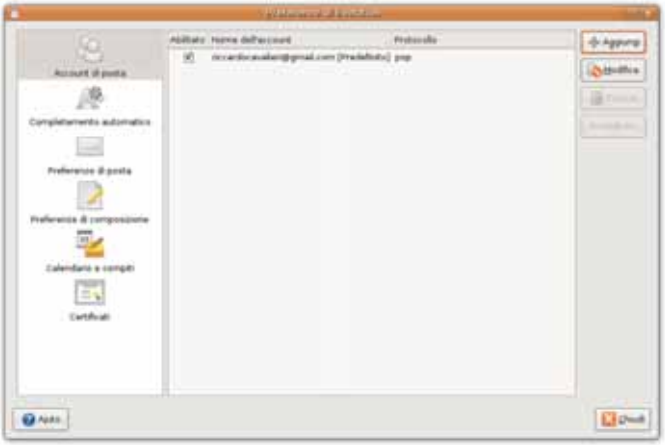
Avviamo Evolution e passiamo le prime due schermate, *Benvenu-*

ti e *Ripristina da backup*, semplicemente premendo il tasto **Avanti**.
Ora, nella schermata *Identità*, compiliamo i campi *Nome completo* e *Indirizzo email*, quindi clicchiamo **Avanti**.
Nella schermata *Ricezione email* selezioniamo il tipo di server adottato dal nostro Provider. Scegliamo ad esempio POP, e nel campo server scriviamo *pop.mioprovider.it*, quindi clicchiamo **Avanti** (attenzione: qui è necessario inserire il POP del proprio provider!).

Nella schermata *Opzioni ricezione*, clicchiamo semplicemente **Avanti**.
Nella schermata *Invio email*, selezioniamo SMTP come tipo di server e nel campo server scriviamo *mail.mioprovider.it*, quindi clicchiamo **Avanti** (attenzione: qui è necessario inserire l'SMTP del proprio provider!).
Nella schermata *Gestione degli account*, clicchiamo **Avanti**. Infine clicchiamo su **Applica** per completare la configurazione e chiudiamo la finestra delle Preferenze.
Quando per la prima volta andremo a ricevere o inviare messaggi di posta il nostro account Evolution ci chiederà di inserire la *password* della nostra e-mail. Inseriamola e selezioniamo l'opzione **Ricorda questa password**. Il nostro account ora è perfettamente configurato e saremo in grado di inviare e ricevere e-mail!

Il pannello Preferenze

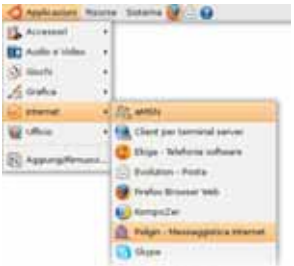
Se abbiamo già inserito il primo account e vogliamo inserirne altri o apportare altre configurazioni, andiamo nel pannello **Modifica > Preferenze**. Questo pannello è il cuore di Evolution e da qui potremo applicare le personalizzazioni che desideriamo!



Per approfondire:

http://help.ubuntu-it.org/8.04/ubuntu/internet/it/email.html
http://it.wikipedia.org/wiki/Account
http://it.wikipedia.org/wiki/Post_Office_Protocol
http://it.wikipedia.org/wiki/SMTP

8.7 AMSN E PIDGIN: MESSAGGISTICA ISTANTANEA



Parlare con qualcuno in tempo reale che siede a un'altra postazione PC, magari distante centinaia di chilometri, è divenuta una pratica comune a milioni di persone. Chattare, scambiandosi messaggi testuali o vocali, per lavoro o per puro piacere, fa parte dei nuovi modi di comunicare. Oltre a siti

web che ospitano *chat room* (stanze virtuali in cui ci si ritrova per chiacchierare), è possibile chattare utilizzando software specifici detti *instant messenger*. Ubuntu offre moltissime soluzioni di questo tipo, vediamo alcune!

aMSN il clone di Windows Messenger

In Microsoft Windows siamo abituati a chattare con i nostri amici utilizzando *Microsoft Windows Live Messenger*, ma in Ubuntu? Davvero non c'è da preoccuparsi, perché potremo utilizzare un fantastico programma di nome **aMSN**. Creato per essere l'equivalente Free Open Source del più noto Instant messenger di casa Microsoft, con aMSN potremo chattare utilizzando l'indirizzo e i contatti che già possediamo!

Per installare aMSN potremo utilizzare Synaptic. Andiamo in **Sistema > Amministrazione > Gestore pacchetti Synaptic**, clicchiamo su **Cerca**, scriviamo < amsn > e premiamo [INVIO]. Trovato aMSN, selezioniamolo e clicchiamo su **Marca per l'installazione**, infine premiamo **Applica**. Il pacchetto comincerà a scaricarsi e successivamente si installerà.

E se avessimo voluto installare aMSN da shell? Andiamo in **Applicazioni > Accessori > Terminale**, digitiamo sudo apt-get install amsn e in pochi secondi il programma sarà installato!

Ricordiamo infine che è possibile personalizzare aMSN. Per avere nuove interfacce visitiamo l'indirizzo: www.amsn-project.net/skins.php. E se invece volessimo nuove funzioni? Allora andiamo alla pagina: www.amsn-project.net/plu-

gins.php. Qui sono presenti molti plugin che ci permetteranno di espandere le funzioni di aMSN!

Chattare con altri programmi? Pidgin!

Se vogliamo chattare utilizzando qualcosa che non sia necessariamente basato sul protocollo MSN potremo utilizzare **Pidgin**: un software multipiattaforma e multiprotocollo! Cosa significa? Pidgin è disponibile per Linux, Windows e altri sistemi operativi, ma la cosa che lo rende davvero speciale è il fatto che sia in grado di supportare diversi protocolli chat, come ad esempio IRC, MSN, YAHOO, ICQ e molti altri!
Pidgin è in sostanza la soluzione per l'*Instant Messaging* in grado di sostituire pressoché qualunque piattaforma chat! Dove lo troviamo? In Ubuntu, è nel menu **Applicazioni > Internet > Pidgin**. Una volta avviato, scegliamo il protocollo che desideriamo utilizzare, inseriamo i nostri dati e saremo pronti per chattare con chiunque!

Per approfondire:

http://www.amsn-project.net/
http://www.pidgin.im/

8.8 SKYPE: TELEFONIAMO VIA INTERNET!

Negli ultimi anni, se un programma ha rivoluzionato molti aspetti della comunicazione e della telefonia questo è certamente **Skype**. Che cos'è e che cosa fa? Skype è un software, gratuito, che oltre a offrire funzioni più comuni come la possibilità di chat o di trasferimento file tra un utente e l'altro, permette di telefonare sfruttando una connessione a Internet. Per trasmettere le chiamate, Skype fa uso di un protocollo *Voip* (*Voice Over IP*) proprietario estremamente efficiente. Fra i tanti,

uno degli aspetti più apprezzati è che le telefonate tra utenti Skype collegati in rete sono assolutamente gratuite! La qualità audio della comunicazione è eccellente e si ha perfino la possibilità di vedersi tramite webcam! Non è però solo questo che fa di Skype un gigante delle moderne comunicazioni. Skype infatti offre la possibilità di far uso di un servizio a pagamento, SkypeOut, che permette di effettuare chiamate a telefoni fissi o mobili, apparecchi pertanto non necessariamente connessi alla rete Internet o fruitori del servizio Skype! Anche in questo ambito, Skype sbaraglia spesso la concorrenza con tariffe eccellenti, specialmente quando si tratta di chiamate internazionali e intercontinentali.

Skype in Ubuntu

Skype è disponibile anche per ambienti Linux. L'installazione per Ubuntu può essere effettuata in vari modi. Andiamo nel menu **Sistema > Amministrazione > Gestore pacchetti Synaptic**, digitiamo la nostra *password* ed entriamo in Synaptic. Clicchiamo su **Cerca** e scriviamo < skype >. Dall'elenco comparso, selezioniamo **skype** e facciamo clic su **Marca per l'installazione**, quindi procediamo con l'installazione. In pochi istanti il programma verrà scaricato da Internet e installato!

Se invece volessimo installare Skype da Terminale (lavorando in Ubuntu 8.04), agiamo in questo modo. Apriamo il Terminale, **Applicazioni > Accessori > Terminale**, quindi digitiamo quanto segue:

sudo apt-get install libqt4-gui [INVIO]

wget – c – O /tmp/skype.deb http://www.skype.com/go/getskype-linux-ubuntu [INVIO]
sudo dpkg – i /tmp/skype.deb [INVIO]
Anche in questo caso, il programma verrà scaricato da Internet e installato in pochi istanti! Una volta installato, per aprirlo andiamo nel menu **Applicazioni > Internet > Skype**.

Alternative a Skype?

È bene sapere che Skype utilizza un protocollo di comunicazione proprietario, e cioè chiuso, a differenza di altri software che utilizzano un protocollo di comunicazione aperto, ad esempio il protocollo SIP. L'utilizzo di un protocollo aperto permette una maggiore interoperabilità tra piattaforme. Fra le possibili alternative a Skype possiamo certamente citare **WengoPhone** o **Ekiga**. Entrambe le applicazioni sfruttano protocolli aperti e rappresentano eccellenti alternative.

Per approfondire:

http://it.wikipedia.org/wiki/Voice_over_IP
http://www.skype.com/intl/it/download/skype/linux
http://www.openwengo.org
http://ekiga.org

9. PROGRAMMI

9.1 I PROGRAMMI PRESENTI NEL DESKTOP DI UBUNTU

La configurazione base di Ubuntu fornisce molti programmi all'interno del proprio Desktop. La maggior parte di essi sono facilmente raggiungibili dal menu Applicazioni: menu che ospiterà anche la gran parte del software che l'utente installerà in seguito.
Una delle prime e più evidenti caratteristiche del pannello **Applicazioni** è la suddivisione dei programmi per tipologia: **Accessori**, **Audio e Video**, **Giochi**, **Grafica**, **Internet** ed **Ufficio**. Oltre a queste categorie è inoltre presente la voce **Aggiungi/Rimuovi**: da questo pannello potremo installare o rimuovere altro software!

Il menu Applicazioni

È sufficiente scorrere velocemente le voci presenti nel menu **Applicazioni** per intuire la ricca disponibilità software attenta a coprire le più varie esigenze dell'utente. Vediamo alcune delle applicazioni più interessanti!
Nel menu **Accessori**, sono presenti almeno due applicazioni di cui non si può fare a meno. L'**Editor di testo**, *gedit*, che può divenire utilissimo per editare file di configurazione di sistema o salvare semplici note. E il **Terminale**, la shell di Linux, semplicemente indispensabile!
Nel menu **Audio e Video**, non si può non citare **Brasero**. Un programma per masterizzare semplice e completo, in grado di creare Cd e Dvd. Da non dimenticare anche i due player multimediali: **Rhythmbox** per la musica e **Totem** per i filmati: semplicemente software eccellenti.
Nel menu **Giochi**, sono presenti diversi grandi classici, dagli scacchi al sudoku. Uno degli aspetti più interessanti è che molti di questi possono essere giocati con avversari online!
Nel menu **Grafica**, ci sono almeno due applicazioni di notevole interesse. Con **XSane** potremo effettuare scansioni. Con **Gimp**

potremo invece ritoccare fotografie, disegnare o creare vere e proprie opere d'arte digitali!

Nel menu **Internet**, le applicazioni interessanti sono più di una. L'instant messenger **Pidgin**, per chattare. **Evolution**, un formidabile client di posta elettronica, ideale anche a gestire rubriche e appuntamenti. **Firefox**, il browser web per eccellenza e **Visualizzatore di desktop remoti** (Vinagre) utile per collegarsi a un computer remoto!

Nel menu **Ufficio**, infine, non si può che fare riferimento alla suite **OpenOffice.org**, l'equivalente della suite *Microsoft Office* in ambiente Windows. **Writer**, **Calc**, **Impress** e **Draw**, oltre a **Base** e **Math** installabili successivamente, sono le applicazioni disponibili.

Personalizziamo il menu Applicazioni!

Tutto qui? La risposta è certamente no! Verremo infatti sorpresi cliccando con il tasto destro del mouse sul menu **Applicazioni** perché scopriremo di poterlo personalizzare, aggiungendo o rimuovendo nuove voci di menu e nuove applicazioni! Tutte quante già inserite nella configurazione base di Ubuntu!

Per approfondire:

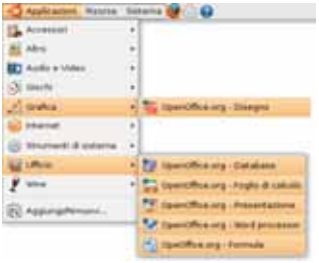
http://help.ubuntu-it.org/8.04/ubuntu/user-guide/it/applications-menu.html

9.2 OPENOFFICE.ORG: LA SUITE PER LA CASA E L'UFFICIO

OpenOffice.org è una suite di programmi ideali per la casa o l'ufficio, rilasciata con una licenza Free e Open Source che ne con-

sente l'utilizzo in forma assolutamente gratuita! La suite comprende **Writer**: un eccellente word processor; **Calc**: un foglio di calcolo per gestire tabelle, grafici o fare calcoli; **Impress**: uno strumento ideale per la creazione di presentazioni; **Draw**: utile per fare desktop publishing o grafica vettoriale; **Base**: adatto a creare e gestire database, ed infine **Math**, dedicato ad applicazioni matematiche. Tra le caratteristiche peculiari della suite spiccano la gestione dei formati utilizzati dai software più diffusi, comprese le applicazione della suite Microsoft Office, la gestione del formato OpenDocument e la gestione del formato PDF.

Una suite in continuo sviluppo



Sono diversi i fattori che fanno di questa suite una delle più apprezzate proposte informatiche del panorama globale, tra questi certamente la totale gratuità, la ricchezza qualitativa delle applicazioni, l'essere disponibile per più piattaforme (Linux, Windows e Mac), la gestione di differenti formati e non ultimo il costante lavoro di sviluppo e aggiornamento. Per questo splendido lavoro si deve ringraziare *Sun Microsystem*, ma un'importante menzione va senza dubbio alle tante persone che da ogni nazione collaborano al progetto. Per la parte italiana un ringraziamento è d'obbligo all'*Associazione PLIO*, che raggruppa la comunità italiana dei volontari che sviluppano, supportano e promuovono la suite in modo egregio! Per verificare la diffu-

sione della suite e la bontà del lavoro fatto fino ad ora, basta leggere i numeri ufficiali che attestano i download per la parte italiana dal sito http://it.openoffice.org: le cifre sono semplicemente sbalorditive con migliaia di download giornalieri!

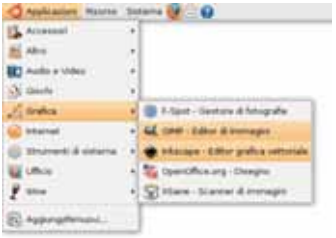
OpenOffice.org in Ubuntu

Nel menu **Applicazioni > Ufficio**, abbiamo a disposizione **Foglio di calcolo** (Calc), **Presentazione** (Impress) e **Word processor** (Writer). Nel menu **Applicazioni > Grafica**, abbiamo invece **Disegno** (Draw). E se volessimo anche **Database** (Base) e **Formula** (Math)? Niente di più semplice! Andiamo nel menu **Applicazioni > Aggiungi/Rimuovi**. Nella casella **Cerca**, scriviamo < database >, spuntiamo il riquadro dell'applicazione trovata e premiamo il bottone **Applica modifiche**. Terminata l'installazione, facciamo altrettanto con Formula e il nostro OpenOffice.org sarà al gran completo!

Per approfondire:

http://it.wikipedia.org/wiki/OpenOffice
http://www.openoffice.org/
http://it.openoffice.org/
http://www.plio.it.

9.3 GIMP E INKSCAPE: TUTTO PER LA GRAFICA



In ambiente Linux, **Gimp** e **Inkscape** sono due fra i più potenti e versatili programmi di grafica che sia possibile utilizzare e sono entrambi assolutamente gratuiti! **Gimp è ideale per il fotoritocco, il disegno o la composizione di immagi-**

ni. Inkscape è invece più specifico per la grafica vettoriale, utile pertanto dalla creazione di logo a composizioni geometriche, dalla creazione di icone alla colorazione di disegni e molto altro!

Gimp

Apriamo il programma dal menu **Applicazioni > Grafica > GIMP**. Ora, dal menu **File > Apri**, selezioniamo e apriamo un'immagine. A un primo avvio, ciò che di Gimp spesso lascia disorientati è l'interfaccia. A differenza di altri programmi, l'interfaccia di Gimp è fatta di pannelli mobili, non compresi in un'unica finestra. Questo che appare un limite può in realtà divenire un pregio, soprattutto se si lavora su monitor ampi o addirittura con doppio monitor. Oltre alla *Finestra dell'immagine*, abbiamo il pannello degli *Strumenti* e sotto di esso il pannello *Opzioni strumenti*, tramite il quale settare lo strumento selezionato. Abbiamo la *Finestra livelli*: indispensabile per gestire la struttura dei livelli dell'immagine e la *Finestra Pennelli/Motivi/Gradienti*. Evidenziamo due cose da non dimenticare. Dal menu **File > Preferenze**, potremo personalizzare Gimp; dal menu **File > Finestre** avremo invece la possibilità di gestire le finestre dell'interfaccia! Ma se volessimo arricchire Gimp di nuove funzioni? Alla pagina Internet http://registry.gimp.org/list_content avremo la possibilità di scaricare centinaia di plugin gratuiti!

Inkscape

Se desideriamo installare Inkscape andiamo nel menu **Applicazioni > Aggiungi/Rimuovi**. Nella casella **Cerca**, scriviamo < inkscape >, spuntiamo il riquadro dell'applicazione e premiamo il bottone

Applica modifiche. In pochi istanti Inkscape sarà installato! Apriamo il programma dal menu **Applicazioni > Grafica > Inkscape**. Fin dall'avvio, Inkscape appare un programma completo, intuitivo e con un'interfaccia ben organizzata. Selezionando uno dei tanti strumenti disponibili nel pannello di sinistra, prendiamo ad esempio la *matita* e cominciamo a disegnare, risulta straordinaria la velocità e la fluidità con la quale il programma risponde ai comandi. Disegnare è piacevole e immediato! Agendo sui menu, l'impressione non cambia: le funzioni a disposizione sono moltissime e ben implementate! Basteranno davvero pochi minuti per prendere confidenza con Inkscape, e decidere di utilizzarlo abitualmente non sarà che il passo successivo!

Per approfondire:
http://www.gimp.org
http://www.inkscape.org

9.4 AUDACITY E TANTI ALTRI: FACCIAMO MUSICA!

Negli ultimi anni il PC è divenuto uno strumento ideale per chiunque voglia fare musica. In ambiente Linux, i software si sono evoluti e l'offerta si è fatta sempre più ampia, coprendo l'intera gamma delle applicazioni potenzialmente utili in questo ambito:

dallo scrivere uno spartito all'editare una traccia audio, per arrivare a una gestione multitraccia di clip, loop e molto altro. Di seguito, una breve cernita di alcuni dei software musicali più apprezzati in ambiente Linux: **Audacity**, **Hydrogen**, **Ardour** e **Lmms**.

Audacity

Se la nostra necessità è un editor audio potente e intuitivo Audacity fa per noi! Per installarlo andiamo in Synaptic. Cerchiamo < audacity > e installiamo il pacchetto audacity.

Hydrogen

Basi di batteria? Hydrogen! Utilizzarlo è davvero semplice e potremo esportare le basi ottenute in altri progetti. Per installarlo andiamo in Synaptic. Cerchiamo < hydrogen > e installiamo i pacchetti hydrogen e hydrogen-drumkits.

Ardour

Registrare, editare e mixare brani in multitraccia, avendo a disposizione centinaia di funzioni diverse? Que-

sto è Ardour, un software Free e Open Source che non ha nulla da invidiare a software commerciali! Per installarlo andiamo in **Synaptic**. Cerchiamo < ardour > e installiamo il pacchetto **ardour**.

Lmms

Linux MultiMedia Studio: semplicemente uno splendido software capace di trasformarci in fantastici compositori! Con Lmms potremo creare clip, loop, arrangiare un brano, editare campioni, mixare, e tanto altro! E tutto questo in un'interfaccia ricca di strumenti. Per installarlo andiamo in **Synaptic**. Cerchiamo < lmms > e installiamo i pacchetti **lmms** e **lmms-common**. Non creando un'icona nel menu Applicazioni, per avviare Lmms sarà necessario avviare la console premendo la combinazione di tasti [ALT] + [F2], quindi digitare < lmms >.

Per approfondire:

http://www.audacity.it
http://www.hydrogen-music.org
http://ardour.org
http://lmms.sourceforge.net

9.5 KompoZer: creiamo un sito

Avere un proprio sito Internet, creare nuove pagine, aggiornarle giorno dopo giorno, inserire testi, contenuti grafici, animazioni: tutto questo è possibile con **KompoZer**!
WYSIWYG (What You See Is What You Get), quello che vedi sullo schermo è quello che ottieni, è uno dei metodi di lavoro offerti da KompoZer. Cosa significa? KompoZer è stato progettato per essere utilizzato anche da utenti meno esperti. Con KompoZer si ha infatti la possibilità di inserire e posizionare ciò che si vuole direttamente nella pagina di lavoro, anche non conoscendo

l'HTML o altri linguaggi specifici per il Web. Naturalmente KompoZer offre anche la possibilità per un editing delle pagine più professionale, similmente al noto Adobe Dreamweaver, autentico punto di riferimento in questo ambito, o ad altri programmi commerciali.

KompoZer

Per installarlo, andiamo nel menu **Sistema > Amministrazione > Gestore pacchetti Synaptic**, digitiamo la nostra *password* ed entriamo in Synaptic. Clicchiamo su **Cerca** e scriviamo < kompozer >. Dall'elenco comparso, selezioniamo **kompozer** e facciamo clic su **Marca per l'installazione**. Quindi procediamo con l'installazione.

Una volta installato, apriamo il programma dal menu **Applicazioni > Internet > Kompozer**. Fin dall'avvio, KompoZer appare un programma ricco di opzioni, ma dall'interfaccia chiara e ben organizzata. Oltre alla pagina di lavoro (le quattro schede sotto di essa sono comodissime per passare rapidamente dalla visualizzazione normale al codice fino alla preview della pagina stessa), sulla sinistra abbiamo il pannello *Site Manager* che ci aiuterà nel gestire i file e le cartelle del sito al quale stiamo lavorando. In alto, abbiamo la *Barra di menu standard* e la *Barra degli*

strumenti con alcuni degli strumenti più utilizzati, come l'icona per creare tabelle o l'icona per creare fogli di stile. Sotto alla barra degli strumenti, abbiamo due *Barre di formattazione*, per gestire testi, rientri, layer e altri oggetti che utilizzeremo nelle nostre pagine Web. Non rimane che mettersi al lavoro con KompoZer e pubblicare le nostre pagine sul Web!

Per approfondire:
http://www.kompozer.net

9.6 BRASERO: IL PROGRAMMA PER MASTERIZZARE

Brasero è un software Open Source per la masterizzazione di Cd/Dvd tra i più apprezzati. Ha un'interfaccia estremamente intuitiva, non così ricca di opzioni come altri software ma certamente capace di soddisfare la gran parte delle esigenze degli utenti. Con Brasero è possibile creare Cd/Dvd dati, Audio Cd, copiare Cd/Dvd o cancellare Cd/Dvd riscrivibili. È inoltre supportata la creazione di Cd/Dvd da immagine ISO. Da ricordare, infine, il programma è disponibile in molte lingue tra cui l'italiano.

Brasero

Apriamo il programma dal menu **Applicazioni > Audio e Video > Brasero**. L'interfaccia iniziale indica le quattro principali funzioni di Brasero (*Progetto audio*, *Progetto dati*, *Copia disco*, *Masterizza immagine*), mentre nella parte alta della finestra abbiamo la *Barra di menu standard*. Effettuare una masterizzazione richiede pochi e semplici passaggi. Supponiamo di volere masterizzare su Cd alcuni dati presenti nel

nostro hard disk. Inseriamo un Cd vergine nel masterizzatore, attendiamo qualche istante e premiamo il bottone Progetto dati.

Ora la finestra diventa doppia. Trasciniamo dalla parte sinistra (il nostro hard disk) alla parte destra (il Cd vergine) i file che desideriamo masterizzare.

Quando abbiamo completato l'operazione clicchiamo il bottone Masterizza. Nella finestra che compare, diamo un nome al Cd che andiamo a creare e clicchiamo nuovamente Masterizza. Ora la masterizzazione ha inizio. Non ci rimane che attendere la fine del processo!

K3B e Nero Linux

E se volessimo masterizzare utilizzando qualche altro programma? Le scelte sono numerose ma **K3B** è senza dubbio uno dei software di riferimento in ambiente Linux. È gratuito e ricco di funzioni. Non è però il solo! **Nero Linux** è infatti un'altra fantastica opportunità. Basato sulla premiata piattaforma Nero Burning ROM, Nero Linux è probabilmente la più potente e versatile applicazione per la masterizzazione disponibile per Linux. Da ricordare il fatto che questa applicazione è commerciale; per utilizzarla è necessario pertanto acquistarla.

Per approfondire:
http://it.wikipedia.org/wiki/Masterizzazione
http://www.gnome.org/projects/brasero/
http://k3b.plainblack.com/
http://www.nero.com/eng/linux3.html

9.7 LINUX E WINDOWS: PROGRAMMI A CONFRONTO

Gli utenti meno esperti spesso si chiedono quale programma in ambiente Linux sia l'equivalente di un certo programma utilizzato in ambiente Windows. Di seguito, abbiamo un elenco di scelte possibili. I programmi disponibili per Linux sono ormai tantissimi e la qualità raggiunta molto elevata. Vi ricordiamo pertanto che questo elenco è soltanto parziale, e vi invitiamo a cercare in Internet i programmi Linux più vicini alle vostre esigenze.

Ubuntu	Microsoft Windows	Descrizione
Nautilus	Esplora risorse	Gestore file e cartelle
Mozilla Firefox, Opera	Internet Explorer	Browser internet
Evolution, Thunderbird, Balsa	Outlook express	Client di posta elettronica
OpenOffice.org	Microsoft Office	Suite di programmi
Open Office Writer	Microsoft Word	Editor di testi
Open Office Calc	Microsoft Excel	Foglio di calcolo
Open Office Base	Microsoft Access	Database
Open Office Draw, Scribus	Microsoft Publisher	Impaginazione
Open Office Impress	Microsoft PowerPoint	Presentazioni
Open Office Math	Derive	Matematica
Gedit	Word Pad	Editor di testi
Gparted	Partition Magic	Gestore di partizioni

Ubuntu	Microsoft Windows	Descrizione
Evince, Adobe Reader, PdfEdit	Adobe Reader	Lettore PDF
Brasero, K3b, Nero Linux	Nero	Masterizzazione Cd/Dvd
Vlc, Totem	Windows Media Player	Player audio/video
Amarok, Rhythmbox, Audacious	Windows Media Player	Player audio
Blender	3D Studio Max	Grafica 3D
CinePaint, Gimp	Adobe Photoshop	Grafica 2D e fotoritocco
Inkscape	Adobe Illustrator	Grafica vettoriale
Synfig	Toonz	Animazione 2D
Rosegarden, Ardour, Audacity	Cubase	Editor Audio
Sound Juicer	Audio Grabber	Estrarre tracce audio da Cd
Kino, Cinelerra, Jahshaka	Adobe Premiere	Montaggio audio/video
Kompozer, NVU, Bluefish	Dreamweaver	Sviluppo pagine web
Gftp, Filezilla	Cute Ftp, Filezilla	Client FTP
Pidgin, aMSN, Team Speak, Licq, Skype	ICQ, MSN, Yahoo!, IRC, Skype	Instant messaging e Voip

Per approfondire:
http://wiki.ubuntu-it.org/Programmi
http://it.wikipedia.org/wiki/Elenco_di_programmi_open_source

9.8 WINE: PROGRAMMI WINDOWS DENTRO LINUX

Oggi i programmi disponibili per Linux sono in grado di soddisfare pressoché qualunque esigenza, eppure può accadere di avere la necessità di utilizzare qualche software scritto unicamente per ambiente Windows. Se vogliamo comunque rimanere in ambiente Linux, per risolvere la necessità potremo utilizzare Wine! **Wine**

infatti consente di eseguire in ambiente Linux i programmi sviluppati per sistemi operativi Microsoft Windows!

Wine

Per installarlo, andiamo nel menu **Sistema > Amministrazione > Gestore pacchetti Synaptic**, digitiamo la nostra *password* ed entriamo in Synaptic. Clicchiamo su **Cerca** e scriviamo < wine >. Dall'elenco comparso, selezioniamo **wine** e facciamo clic su **Marca per l'installazione**. Quindi procediamo con l'installazione. Una volta installato, troveremo Wine nel menu **Applicazioni > Wine**.

Photoshop in Ubuntu con Wine!

Ora supponiamo di volere installare Adobe Photoshop CS in Ubuntu! Possiamo procedere in questo modo. Stando in Ubuntu, inseriamo il Cd originale di Adobe Photoshop CS nel lettore e copiamone l'intero contenuto in una cartella, posta ad esempio sul Desktop. Andiamo nella cartella contenente i file appena copiati e cerchiamo il *Setup.exe* di Adobe Photoshop CS. Clicchiamo con il tasto destro del mouse sul file e scegliamo **Apri con altra applicazione**, infine scegliamo **Wine Carica Programmi**

Windows. L'installazione avrà inizio e non resterà che procedere fino al termine come se fossimo in ambiente Windows!

Terminata l'installazione di Photoshop, installiamo alcuni *font* che saranno utili al programma. Scarichiamoli dall'indirizzo: http://heanet.dl.sourceforge.net/sourceforge/corefonts/times32.exe, e per installarli usiamo ancora una volta Wine come abbiamo fatto in precedenza.
Installati i font, è finalmente giunto il momento di avviare Adobe Photoshop CS. Andiamo nel menu **Applicazioni > Wine > Programmi** e clicchiamo sull'icona di **Adobe Photoshop CS**. Ebbene sì, stiamo avviando Adobe Photoshop CS, il colosso per la grafica ed il fotoritocco, in Ubuntu Linux!

Per approfondire:
http://wiki.ubuntu-it.org/Emulatori/Wine
http://appdb.winehq.org/

10. GLOSSARIO

Alcune definizioni del presente Glossario sono state tratte da **Wikipedia, l'enciclopedia libera** oppure dal sito **www.ubuntu-it.org** e adattate, per forma e lunghezza, alle necessità del progetto, ponendo sempre e comunque attenzione nel conservare il significato autentico della definizione. Ogni volta in cui è stata citata una definizione, o parte di essa, attribuibile a **Wikipedia, l'enciclopedia libera** oppure al sito **www.ubuntu-it.org** è stato citato il link relativo alla voce.
Per tutte le altre definizioni, ove vi sia stato un uso completo o soltanto parziale di materiale, è stato citato il link relativo, nel rispetto delle licenze relative.

Backup

Il backup nell'informatica indica un'importante operazione tesa a duplicare su differenti supporti di memoria le informazioni presenti nel computer. L'attività di backup è un aspetto fondamentale poiché in caso di guasti o manomissioni, grazie al backup, potremo recuperare i dati eventualmente perduti o danneggiati.
Vedi: http://it.wikipedia.org/wiki/Backup

BIOS

In informatica, il Basic Input-Output System o BIOS è il primo programma che viene eseguito da un Personal Computer dopo l'accensione. Tra le sue funzioni, vi è anche la possibilità da parte dell'utente di settare la sequenza di avvio.
Vedi: http://it.wikipedia.org/wiki/BIOS

Cd e Dvd

In attesa del Blue Ray, Cd e Dvd sono ad oggi due dei più diffusi supporti di memorizzazione. Entrambi i supporti possono contenere dati in forma digitale, che siano essi dati testuali, immagini, video o suoni. La differenza tra Cd e Dvd è sostanzialmente nella capacità. Un Cd ha una capacità di circa 700 Mb, un Dvd può invece contenere fino a 4,9 Gb di dati, e molto di più! Un Dvd a due lati e doppio strato può arrivare a contenere persino 17 Gb di dati!
Vedi: http://it.wikipedia.org/wiki/DVD

Desktop
Il Desktop (dall'inglese: scrivania) è l'interfaccia grafica che permette all'utente di utilizzare un computer tramite l'interazione con oggetti grafici, come le icone e le finestre. Ciò permette anche ad utenti meno esperti di utilizzare facilmente un personal computer.
Vedi: http://it.wikipedia.org/wiki/Desktop_environment

Desktop Edition
La Desktop Edition è la versione di Ubuntu più diffusa e comunemente adottata. Ubuntu Desktop Edition dà vita al classico sistema operativo con il quale è possibile scrivere, giocare, navigare in Internet, e molto altro.
Vedi: http://www.ubuntu-it.org

Desktop Gnome e Desktop Kde
Gnome e Kde sono i due Desktop, i due ambienti grafici, più diffusi per i sistemi operativi GNU/Linux. Anche grazie alla loro continua evoluzione, i sistemi Linux si sono diffusi tra utenti meno esperti; utenti che oggi possono utilizzare sistemi Linux lavorando in ambienti grafici semplici ed efficienti.
Vedi: http://it.wikipedia.org/wiki/GNOME e
http://it.wikipedia.org/wiki/KDE

Distribuzione Linux
Una distribuzione GNU/Linux, detta anche distro, è una distribuzione software che include un kernel Linux e un insieme variabile di altri strumenti e applicazioni software, siano esse Freeware, Open Source o commerciali.
Vedi: http://it.wikipedia.org/wiki/Distribuzione_Linux

Distribuzione Live
Live Cd o LiveDistro è un termine generico utilizzato per indicare una distribuzione di un sistema operativo in grado di essere avviata ed eseguita senza richiedere l'installazione su hard disk. I file temporanei e di configurazione necessari al sistema operativo verranno perciò allocati in RAM.
Vedi: http://it.wikipedia.org/wiki/LiveCD

File
Un file (termine inglese che sta per "archivio") in informatica è un insieme di informazioni codificate e organizzate in una sequenza di byte, e

immagazzinate come un singolo elemento su una memoria di massa, all'interno del file system. Potremo avere un file di testo, musicale, grafico, di sistema, etc.
Vedi: http://it.wikipedia.org/wiki/File

Free software e Open Source

Free software e Open Source sono alcuni dei termini che negli ultimi anni stanno rivoluzionando la diffusione del software. Con il termine Free software si intende software libero, liberamente distribuibile, e pertanto gratuito. Con il termine Open Source si intende invece un software il cui codice sorgente sia disponibile a chiunque. Un software, Ubuntu ad esempio, può essere sia Free che Open Source.
Vedi: http://it.wikipedia.org/wiki/Free_and_Open_Source_Software

File system

In informatica, il file system è, semplificando, l'insieme delle procedure necessarie alla memorizzazione, organizzazione e manipolazione dei dati. Il file system oggi più diffuso su sistemi GNU/Linux è EXT3: Extended File System 3.
Vedi: http://it.wikipedia.org/wiki/File_system

GNU/Linux

GNU/Linux è un sistema operativo libero, distribuito con licenza GNU GPL, costituito dall'integrazione del kernel Linux all'interno del sistema GNU.
Vedi: http://it.wikipedia.org/wiki/GNU/Linux

Hard disk

L'hard disk o disco rigido (anche chiamato disco fisso) è un dispositivo utilizzato per la memorizzazione a lungo termine dei dati in un computer. L'hard disk è definito un supporto di memoria di massa.
Vedi: http://it.wikipedia.org/wiki/Disco_rigido

Installazione

In informatica, l'installazione è la procedura di copia sulla macchina, solitamente nell'hard-disk, e di configurazione di un software o di un sistema operativo.
Vedi: http://it.wikipedia.org/wiki/Installazione_%28informatica%29

Kernel

In informatica, il Kernel costituisce il nucleo centrale di un sistema operativo. Si tratta di un software avente il compito di fornire ai processi in esecuzione sull'elaboratore un accesso sicuro e controllato all'hardware. Possiamo pertanto definire il Kernel il cuore, software, del nostro sistema operativo.
Vedi: http://it.wikipedia.org/wiki/Kernel

Linux

Linux è un termine che può assumere più di un significato. A seconda del contesto infatti può indicare il Kernel Linux originariamente sviluppato da Linus Torvalds, oppure, come più comunemente accade, l'intero sistema operativo, basato appunto su Kernel Linux.
Vedi: http://it.wikipedia.org/wiki/Linux

Mark Richard Shuttleworth e la Canonical Ltd

Mark Richard Shuttleworth, giovane e geniale imprenditore sudafricano classe '73, negli anni dell'esplosione di Internet ha venduto la propria azienda Thawte guadagnando circa 575 milioni di dollari. Oggi è fondatore e finanziatore della Canonical Ltd. La Canonical Ltd è una società che si occupa di promozione di progetti legati al software libero e in particolare è la promotrice del progetto Ubuntu.
Vedi: http://it.wikipedia.org/wiki/Mark_Shuttleworth

Masterizzazione

La masterizzazione è quel processo tramite il quale i file vengono scritti in maniera permanente o semipermanente su supporti ottici quali Cd o Dvd. Ogni volta s'intenda salvare dati su Cd o Dvd dovremo masterizzare.
Vedi: http://it.wikipedia.org/wiki/Masterizzazione

Partizione

La partizione in informatica consiste nella suddivisione di un'unità fisica (per esempio un hard disk) in più unità logiche. Le singole unità logiche verranno viste dal sistema operativo come unità separate e potranno essere formattate e gestite in modo indipendente dall'utente.
Vedi: http://it.wikipedia.org/wiki/Partizione_(informatica)

RAM

La RAM, acronimo di Random Access Memory, è un supporto di memoria su cui è possibile leggere e scrivere informazioni. La RAM è una memoria di tipo volatile, ciò significa che i dati sono trattenuti solamente fino a che il dispostivo è alimentato.
Vedi: http://it.wikipedia.org/wiki/Random_access_memory

Root

In informatica il termine root (dall'inglese radice) indica il punto iniziale del file system. Nei sistemi di tipo Unix e Linux tutti i dischi e le partizioni convivono in un'unica struttura ad albero e la root, contrassegnata dal simbolo "/", è la radice dell'intero file system.
Vedi: http://it.wikipedia.org/wiki/Root_%28informatica%29

Server Edition

La Server Edition è la versione di Ubuntu atta a fare di un pc un server. Con Ubuntu Server Edition si potrà pertanto avere un server per applicazioni di rete quali: mail server, web server, DNS, etc.
Vedi: http://www.ubuntu-it.org

Shell Bash

Bash (acronimo che sta per bourne again shell) è una shell del progetto GNU usata nei sistemi operativi Unix e specialmente nei sistemi GNU/Linux. Si tratta di un'interfaccia testuale che permette all'utente di operare e comunicare direttamente con il sistema operativo, attraverso una serie di funzioni e comandi predefiniti.
Vedi: http://it.wikipedia.org/wiki/Bash

Sistema Operativo

In informatica il sistema operativo è il programma fondamentale per il controllo e la gestione dei componenti hardware che costituiscono un computer e dei programmi che su di esso girano. Il compito principale del sistema operativo è permettere all'uomo di interagire direttamente con la macchina.
Vedi: http://it.wikipedia.org/wiki/Sistema_operativo

Tabella dei software equivalenti

Non sempre sono disponibili gli stessi software per sistemi operativi differenti, ad esempio per Linux e Windows. In rete è pertanto possibile tro-

vare tabelle dei software equivalenti che illustrano i software simili, disponibili per l'uno e l'altro sistema operativo.
Vedi: http://wiki.linuxquestions.org/wiki/Linux_software_equivalent_to_Windows_software

Terminale

Il Terminale o shell è un modo alternativo e spesso più efficiente del metodo grafico per interfacciarsi con il computer e dettare comandi. In Linux è un ambiente di lavoro spesso utilizzato soprattutto dagli utenti più esperti.
Vedi: http://www.ubuntu-it.org

Ubuntu

Ubuntu è una distribuzione GNU/Linux nata nel 2004 e basata su Debian, che si concentra sulla facilità di installazione e d'uso e sul rilascio regolare (semestrale) di nuove versioni. Ubuntu ha un orientamento spiccato verso l'utilizzo desktop e per questo è divenuta in poco tempo la distribuzione Linux più utilizzata nel mondo. Altra caratteristica di Ubuntu è di essere Free e Open Source.
Vedi: http://wiki.ubuntu-it.org

Versioni di Ubuntu

Le versioni di Ubuntu vengono rilasciate ogni sei mesi e ogni nuova versione viene codificata in base all'anno e al mese di uscita. La versione di Ubuntu 8.04, ad oggi una delle più stabili e apprezzate, è pertanto uscita nell'aprile del 2008. Ogni nuova versione viene rilasciata in edizione Desktop oppure edizione Server.
Vedi: http://www.ubuntu-it.org

ARRIVEDERCI ALLA PROSSIMA VERSIONE!

Con questo manuale spero di avervi fatto intuire alcune delle fantastiche possibilità offerte da Ubuntu e, più in generale, quanto i software Free o Open Source stiano rivoluzionando il mondo dell'informatica. Ubuntu è un sistema operativo straordinario. La solidità del sistema, i frequenti aggiornamenti, la semplicità d'uso e la totale gratuità, sono alcune delle caratteristiche che lo rendono una delle risorse informatiche migliori degli ultimi anni e con le maggiori prospettive di crescita. Adottarlo per un uso quotidiano è una scelta corretta!

Se la competizione con altri sistemi operativi, commerciali e non commerciali, esiste, questo non deve comunque significare negare a ogni costo la validità di altre piattaforme o svilirne la ricchezza software. Questa competizione deve piuttosto essere da stimolo per rendere ancora migliore un ambiente già eccellente. Mark Richard Shuttleworth, fondatore della Canonical Ltd, una delle migliori menti dell'attuale generazione, è alla guida del progetto Ubuntu e ha intuito quanto la solidità di una piattaforma Linux unita a un Desktop moderno sia la miscela vincente. Nella globalizzazione informatica, Ubuntu Linux rappresenta senza alcun dubbio la più innovativa delle opportunità.

La scrittura di questo manuale è stata piacevole ma ancora più coinvolgente è stato navigare in rete scoprendo quante persone offrano il proprio contributo, il proprio aiuto disinteressato, affinché il progetto Ubuntu si evolva e venga conosciuto. È una consuetudine, in ambiente Linux, offrire supporto, specialmente

verso coloro che sono nuovi utenti. Il sito italiano di Ubuntu, www.ubuntu-it.org, ne è certamente un fulgido esempio. Molti altri blog di singoli utenti lo sono altrettanto.

La diffusione di quella che oggi può essere definita cultura Open, nella quale i contenuti e le conoscenze viaggiano rapidamente e liberamente da un utente all'altro, ampliandosi e arricchendosi, appare l'onda più autentica e innovativa della rete. Tuttavia, è necessario fare ancora molto lavoro per semplificare e talvolta modificare la percezione di tutto ciò che è informatica. L'informatica non è un fine, l'informatica è un mezzo. Deve poter essere semplice e comune a tutti scrivere un documento con un Word processor, utilizzare Internet per comunicare o acquisire conoscenza, creare un sito per promuoversi in rete, realizzare un'animazione, un'opera digitale o quant'altro. Credo si debba lavorare in questa direzione: rendere l'informatica non solo più piacevole, in un certo modo, rendere l'informatica trasparente.

Alcune persone, in un modo o nell'altro, hanno contribuito affinché questo manuale esistesse. Giovanni e Walter, che stimo oltre il lavoro. Maria, che mi ricorda cos'è importante. A loro va il mio ringraziamento. E in attesa della prossima versione, buon lavoro con Ubuntu Linux!

14 Agosto 2008
Riccardo Cavalieri

e-mail: riccardocavalieri@gmail.com
sito internet: www.ubuntupertutti.it
sito internet: www.corsi.tv

FINITO DI STAMPARE NEL MESE DI OTTOBRE 2008
PRESSO LA TIPOGRAFIA IACOBELLI SRL - PAVONA (RM)